



Scrigno di biodiversità

ALPI GIULIE

**PROPOSTA DI ISTITUZIONE
RISERVA DELLA BIOSFERA MAB UNESCO**



Organizzazione
delle Nazioni Unite
per l'Educazione,
la Scienza e la Cultura



Commissione Nazionale
Italiana per l'UNESCO

**Promosso e coordinato da:
Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie
In collaborazione con i Comuni di:**

**Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Lusevera, Moggio
Udinese, Montenars, Resia, Resiutta, Taipana e Venzone**

Con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



**PARCO
NATURALE
PREALPI
GIULIE**



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

30 agosto 2018

Questo dossier è stato redatto dall'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

Coordinamento e supervisione:

Stefano Santi (direttore dell'Ente parco)
Paola Cigalotto (consulente esterno)

Consulenza amministrativa:

Alessandro Benzoni (funzionario amministrativo dell'Ente parco)
Sandro Michelizza (segretario comunale di Resiutta)

Segreteria tecnica:

Eco delle Giulie snc

Ricerca iconografica:

Marco Di Lenardo

GIS:

Deimos Engineering srl
Luca Di Giusto

Traduzioni:

Ingrid Cotič

Collaborazioni:

Verena Ambrosino
Luca Deganutti
Giorgio Maiero
Sara Moruzzi
Alessia Quargnal

Si ringrazia per l'appoggio e la fornitura di dati ed immagini:

Sindaci ed Uffici Tecnici dei Comuni aderenti
Ecomusei del territorio
Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine
Servizio paesaggio e biodiversità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Università degli studi di Udine

Promosso e coordinato da:



Con i Comuni di



Con il sostegno di:





UNESCO - Man and the Biosphere (MAB) Programme - Biosphere reserve nomination form, Italian Julian Alps - agosto 2018

BIOSPHERE RESERVE NOMINATION FORM

Contenuti

PARTE I: SOMMARIO

1. Nome proposto per la Riserva della Biosfera
2. Nome della Nazione
3. Adempimento delle tre funzioni della Riserva della Biosfera
4. Criteri per la designazione a Riserva della Biosfera
5. Appoggio

PARTE II: DESCRIZIONE

6. Localizzazione
7. Superficie
8. Regione biogeografia
9. Uso del suolo
10. Popolazione umana della riserva della biosfera proposta
11. Caratteristiche fisiche
12. Servizi ecosistemici
13. Principali obiettivi per la designazione della Riserva della biosfera
14. Funzione di conservazione
15. Funzione di sviluppo
16. Funzione di supporto logistico
17. Gestione, direzione della Riserva della biosfera e coordinamento
18. Designazioni speciali
19. Documenti di supporto
20. Indirizzi

Abbreviazioni:

MATTM: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

MIPAAF: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

FVG: Friuli Venezia Giulia

ZSC: Zone Speciali di Conservazione

ZPS: Zone di Protezione Speciale

PCS: Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco Naturale Prealpi Giulie

PPR: Piano Paesaggistico Regionale

PRGC: Piano Regolatore Generale Comunale

*“il futuro è quello che rimane, ciò che resta delle cose convocate
nello scorrere dei volti chiamati, aggiungo io”
(P.Cappello)*



UNESCO - Man and the Biosphere (MAB) Programme - Biosphere reserve nomination form, Italian Julian Alps - agosto 2018

Immagini della Valle del Fella, dei suoi monti e della sua gente traspaiono dai testi di P. Cappello, uno dei poeti più significativi del nostro tempo

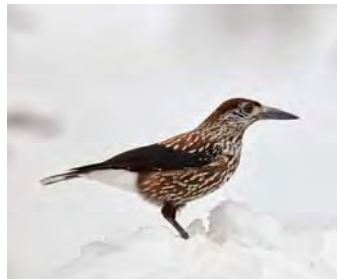
*“Sono nato al di qua di questi fogli
lungo un fiume, porto nelle narici
il cuore di resina degli abeti, negli occhi il silenzio
di quando nevica, la memoria lunga
di chi ha poco da raccontare. Il nord e l’est, le pietre rotte dall’inverno
l’ombra delle nuvole sul fondo della valle
sono i miei punti cardinali;
non conosco la prospettiva senza dimensione del mare
e non era l’Italia del Settanta Chiusaforte
ma una bolla, minuti raddensati in secoli
nei gesti di uno stare fermi nel mondo
cose che avevano confini piccoli, gli orti poveri, le cataste
di ceppi che erano state un’eco di tempo in tempo rincorsa
di falda in falda, dentro il buio. E il gatto che si stende
in questi posti, sulle lamiere di zinco, alle prime luci
di novembre, raccoglie l’aria di tutte le albe del mondo;
come i semi dei fiori, portati, come una nevicata leggera
ho sognato di raggiungere i miei morti
dove sono le cose che non vedo quando si vedono
Amerigo devoto a Gina che cantava a voce alta
alla messa di Natale, il tabacco comprato da Alfredo
e Rino che sapeva di stallatico, uomini, donne
accampati al tiro della storia
quando i nostri aliti di bambini scaldavano l’inverno
e di là dalle montagne azzurrine, al di là dai muri
oltre gli sguardi delle guardie confinarie
un odore di cipolle e di industria pesante premeva,
la parte di un’Europa tenuta insieme
da chiodi ritorti e bulloni, martelli e chiavi inglesi.
Il futuro non è più quello di una volta, è stato scritto
da una mano anonima, geniale
su di un muro graffito alla periferia di Udine,
il futuro è quello che rimane, ciò che resta delle cose convocate
nello scorrere dei volti chiamati, aggiungo io.
E qui, mentre intere città si muovono
sulle piste ramate degli hardware
e il presente irrompe con la violenza di un tavolo rovesciato,
mio padre torna per sempre nella sua cerata verde
bagnata dalla pioggia e schiude ai figli il suo sorridere
come fosse eternamente schiuso.
Se siamo ancora cosa siamo stati,
io sono lo stare di quell’uomo bagnato dalla pioggia,
che portava a casa un odore di traversine e ghisa
e, qualche volta, la gola di Chiusaforte allagata dall’ombra
si raduna nei miei occhi da occidente a oriente, piano piano
a misura del passo del tramonto, bianco;
e anche se le voci del mondo si appuntiscono
e qualcosa divide l’ombra dall’ombra
meno solo mi pare di andare, premendo un piede
dopo l’altro, secondo la formula del luogo,
dal basso all’alto, seguendo una salita.”*

(Pierluigi Cappello, *Ombre*, in: *Azzurro elementare*, poesie 1992-2010, BUR Rizzoli Contemporanea, MI, 2013)



UNESCO - Man and the Biosphere (MAB) Programme - Biosphere reserve nomination form, Italian Julian Alps - agosto 2018

PARTE I: SOMMARIO



1. NOME PROPOSTO PER LA RISERVA DELLA BIOSFERA:

RISERVA DELLA BIOSFERA ALPI GIULIE

Il nome proposto per la riserva intende sottolineare la stretta relazione con l'area MAB Unesco slovena "Alpi Giulie" in un'ottica di futura creazione di un'unica Riserva della Biosfera transfrontaliera.

Dal 2009 il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, il Parco Nazionale del Triglav, e l'area MAB Unesco slovena, sono riconosciute come area protetta transfrontaliera dalla Federazione Europea Europarc con la denominazione ufficiale "Ecoregione Transfrontaliera Alpi Giulie".

Fig. 1 Localizzazione dell'area nell'arco alpino Sud orientale, in un ambito di transizione tra montagna e pianura



2. NOME DELLA NAZIONE

ITALIA

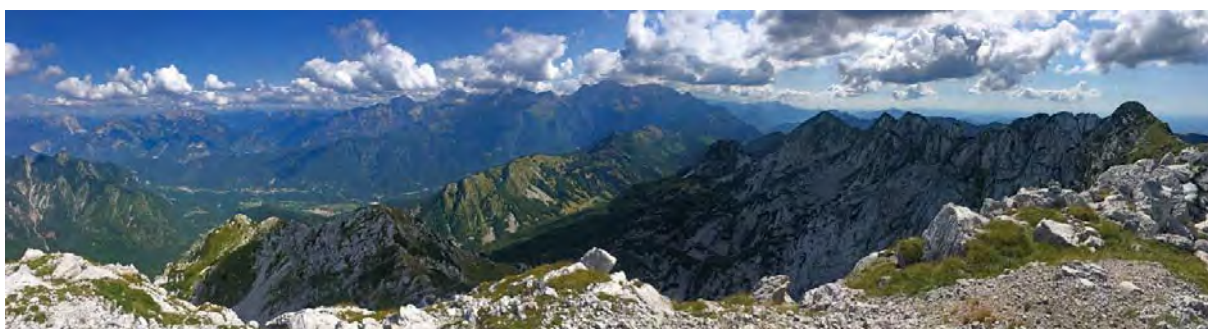


3. ADEMPIMENTO DELLE TRE FUNZIONI DI BIOSPHERE RESERVE:

3.1 Conservazione – contributo alla conservazione di paesaggi, ecosistemi, specie e variabilità genetica

Carattere peculiare dell'ambito proposto è il suo ruolo di **cerniera tra paesaggi, ecosistemi e culture differenti**. Queste sovrapposizioni e intrecci hanno contribuito alla creazione di un territorio "plurale" la cui specificità e unicità si fonda su un dialogo tra le differenze che ha prodotto un ambito unico, da molti punti di vista: innanzitutto è un territorio di transizione tra mondo latino e mondo slavo, nelle sue diverse sfaccettature; in secondo luogo è uno snodo strategico tra l'ambito montano -alpino e prealpino- e il grande ambito della pianura. Significativa è pure la successione altimetrica di paesaggi e ambienti alle diverse quote, associati a peculiarità climatiche e a specifici modi di abitare: dai ghiacciai ai paesaggi in quota punteggiati dai complessi malghivi, ai versanti boscati disseminati di pascoli, fino agli insediamenti di pianura.

Per questi motivi le Alpi Giulie si caratterizzano per tre aspetti principali: una elevatissima diversità biologica, uno straordinario mix culturale e una comunità dall'elevata resilienza che non ha mai smesso nel tempo di lottare orgogliosamente per conservare il proprio territorio e la propria cultura.



La **DIVERSITÀ BIOLOGICA**: un crocevia di specie

La specificità biologica della Riserva della Biosfera proposta è determinata da diversi fattori fra cui assumono particolare rilevanza la collocazione biogeografica, il gradiente altimetrico e l'elevata piovosità.

Dal punto di vista biogeografico infatti, seguendo il sistema di classificazione di Udvardy, la Riserva della Biosfera proposta si colloca all'interno della provincia biogeografica "Central European Highlands", nelle immediate vicinanze di quella "Balkan Highlands" e non lontano da "Middle European Forest" e "Mediterranean Sclerophyll".

Anche in riferimento alla Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE), la zona si situa al confine tra la regione alpina e quella continentale e risente in modo significativo dell'influenza della regione mediterranea.

L'altitudine passa in pochi chilometri da circa 100 metri sul livello del mare nel Campo di Osoppo – Gemona ai 2.754 m del Monte Jof di Montasio.

Il regime pluviometrico infine è fra i più elevati a livello europeo facendo segnare non di rado medie annue che nell'area dei Monti Musi si aggirano attorno ai 2.800 – 3.000 mm.

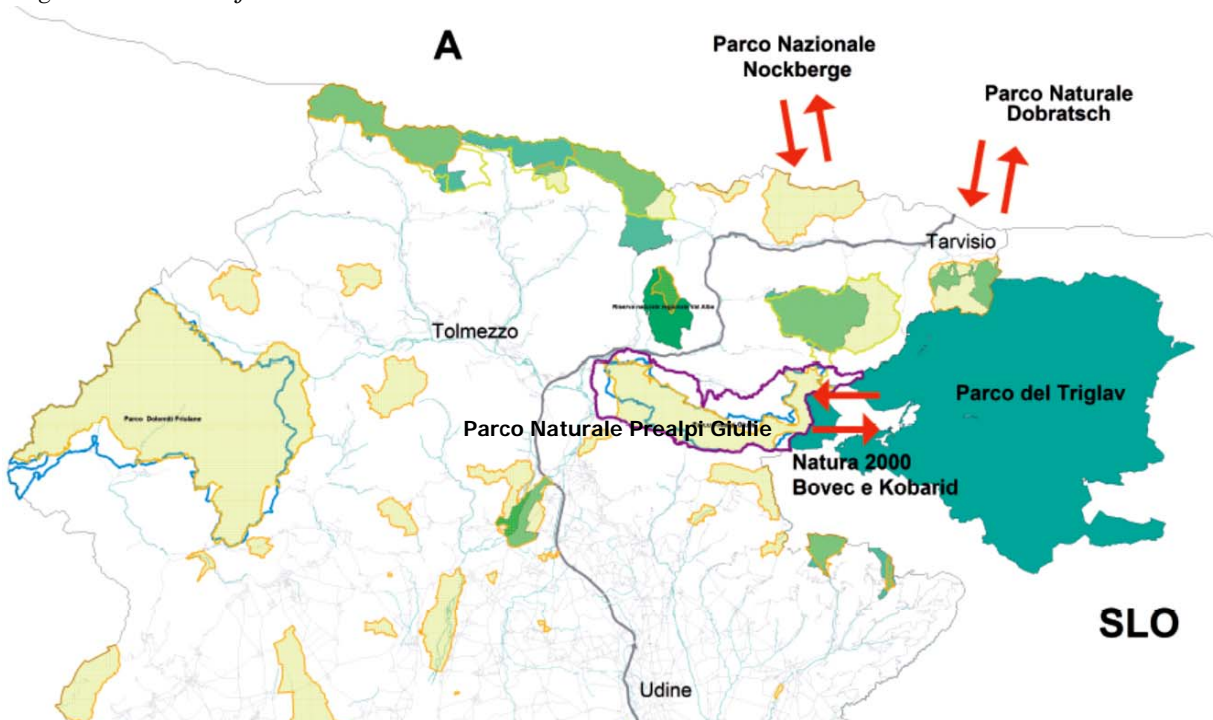
Ciò concorre a determinare una ricchezza unica di specie vegetali e - animali e una straordinaria biodiversità.

Le peculiari caratteristiche biogeografiche e bioclimatiche trovano un diretto riscontro nello spettro corologico dell'area in cui prevalgono elementi Eurosibirici ma sono ben rappresentati anche quelli Mediterraneo – montani come pure quelli propriamente Alpini.

All'interno dell'area di biosfera proposta sono presenti numerose specie floristiche rare ed endemiche, nonché specie faunistiche di interesse comunitario.

La zona fa inoltre riferimento a due bacini idrografici principali facenti capo ai due grandi fiumi dell'arco alpino sud-orientale: i Fiumi Tagliamento e Isonzo che sfociano entrambi nell'Alto Adri-

Fig. 2 Parchi transfrontalieri



atico e fungono da corridoi ecologici primari tra arco alpino e mare.

Dal punto di vista naturalistico-ambientale, la funzione di conservazione di paesaggi, ecosistemi, specie e variabilità genetica è garantita dalla presenza al suo interno di numerose aree protette (parchi, ZSC, ZPS), dotate di organi e strumenti di gestione, e di un'alta densità di siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- Un Parco Naturale Regionale che costituisce una delle due grandi aree protette del Friuli Venezia Giulia e ricade interamente all'interno della Riserva della Biosfera proposta, costituendo con le sue zone RN la parte significativa delle core areas;
- Una Riserva naturale regionale di 3000 ha, parte integrante delle core areas;
- Un Parco comunale territoriale di 3533 ha alle sorgenti del fiume Natisone;
- Sette Zone Speciali di Conservazione Natura 2000 - ZSC;
- Due Zone di Protezione Speciale Natura 2000 - ZPS.

L'area candidata ha già riconosciuto al suo interno lo straordinario patrimonio naturalistico con caratteri di unicità a livello nazionale ed europeo, attestato dalla densità di zone tutelate di cui la maggior parte già dotate di organi e strumenti di gestione:

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE: (9404 ha) situato nei Comuni di Chiusaforte, Moggio Udinese, Lusevera, Resia, Resiutta e Venzone: è una delle due grandi aree protette del Friuli Venezia Giulia e ricade interamente all'interno della Riserva della Biosfera proposta, della quale costituisce una delle core areas. Il Parco è stato istituito nel 1996 ed è gestito dall'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie, un ente regionale dotato di responsabilità giuridica di diritto pubblico. Il Parco, con la sua suddivisione in zona RN di tutela naturalistica ed RG di tutela generale, permette l'adempimento non solo della funzione di conservazione di una Riserva della Biosfera, ma anche partecipa alla realizzazione delle funzioni di sviluppo e supporto logistico, come descritto ai punti successivi.

Fig. 3 Aree protette transfrontaliere e Riserve MAB



RISERVA NATURALE DELLA VAL ALBA: 3000 ha ca. - Comune di Moggio Udinese. Ricade interamente all'interno della Riserva della Biosfera proposta, in qualità di core area. Istituita nel 2006, la Riserva è affidata in gestione all'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie.

PARCO GRAN MONTE E SORGENTI DEL NATISONE: 3533 ha – Comune di Taipana. Ricade interamente all'interno della Riserva della Biosfera proposta, al confine con la Slovenia. Istituito nel 2003, è affidato in gestione al Comune di Taipana.

Oltre a queste realtà, all'interno dell'area proposta sono presenti i seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000, che concorrono a definire gli alti valori naturalistici Riserva della Biosfera:

ZPS IT 3321002 ALPI GIULIE: 18033 ha, Comuni di Chiusaforte, Dogna, Tarvisio, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Venzone e Tarvisio. La porzione che ricade nei Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone, della quale costituisce parte della core area;

ZSC IT3320012 PREALPI GIULIE SETTENTRIONALI: 9592 ha - Comuni di Chiusaforte, Moggio Udinese, Lusevera, Resia, Resiutta e Venzone. Ricade interamente all'interno della Riserva della Biosfera proposta, della quale costituisce parte della core area;

ZSC IT3320009 ÇUC DAL BÔR: 1415 ha - Comune di Moggio Udinese. Ricade interamente all'interno dell'area proposta, come core area;

ZSC IT3320010 JOF DI MONTASIO E JOF FUART: 8000 ha - Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio. La porzione in Comune di Chiusaforte rientra all'interno della proposta;

ZSC IT 3320013 LAGO MINISINI E RIVOLI BIANCHI: 402 ha - Comuni di Gemona del Friuli e Venzone. Rientra all'interno della proposta la parte che ricade in Comune di Venzone;

ZSC IT3320014 TORRENTE LERADA: 365 ha - Comuni di Attimis, Faedis e Taipana. Rientra all'interno della Riserva della Biosfera proposta la porzione in Comune di Taipana;

ZSC FORRA DEL CORNAPPO: 299 ha - Comuni di Nimis e Taipana. Come sopra;

ZSC- IT3320017 RIO BIANCO DI TAIPANA E GRAN MONTE: 1721 ha - Comune di Taipana;



ZPS IT 3321001 ALPI CARNICHE: la parte che ricade nel Comune di Moggio Udinese è inserita all'interno della Riserva della Biosfera proposta.

LA DIVERSITÀ CULTURALE: una “terra dalle molte voci”

Il territorio della Riserva proposta è un incrocio millenario di culture e popolazioni differenti, testimoniato da una molteplicità di idiomi, di modi di insediarsi, di pratiche agricole ed artistiche.

La diversità culturale assume rilevanza a scala internazionale: l'intreccio tra “mondo latino” e “mondo slavo” assume qui forme inedite, ancora da indagare nel dettaglio e oggetto di studi antropologici già dal sec. XIX: in particolare si vedano le ricerche che hanno interessato la Val Resia, posta al cuore della Riserva, dal punto di vista etnografico, linguistico e musicale; *“in Friuli si parlano da secoli molte lingue: il friulano, lo sloveno e il tedesco, cui si sono aggiunti negli ultimi secoli anche l'italiano (a partire dal 1420 nella sua variante veneziana) e tutti i relativi dialetti che ne attraversano accenti e parlate. L'antico sostrato indoeuropeo, che occhieggia qua e là in molti toponimi, ha accolto in sé numerose stratificazioni successive che si sono confuse e amalgamate assieme in un'affascinante dimensione plurilinguistica che è probabilmente una delle caratteristiche più belle e avvincenti di questa regione”*¹: l'area proposta è particolarmente speciale per questo aspetto, come dimostra l'uso ancora praticato del resiano, lingua dalle radici antichissime.

La sovrapposizione di culture si è depositata in segni fisici, insediamenti e luoghi particolari attraversati da flussi internazionali Nord-Sud ed Est-Ovest: già nel periodo romano qui si incontravano e confrontavano il potere romano e il “Norico”: la dogana di Resiutta costituiva un punto di transizione tra i due mondi. Successivamente l'Abbazia di Moggio Udinese, fondata nel secolo XI, rappresentò in area alpina il Patriarcato Aquileiese di cui fu feudo con diritto di voto nel Parlamento generale del Friuli. I due centri medioevali di Venzone e Gemona del Friuli testimoniano a loro volta i flussi tra Nord e Sud che qui transitavano e transitano tutt'oggi, in quanto luogo nevralgico di contatto tra montagna e pianura.

1. Floramo Angelo, 2017, *Forse non tutti sanno che in Friuli...*, Newton Compton Editori, Roma



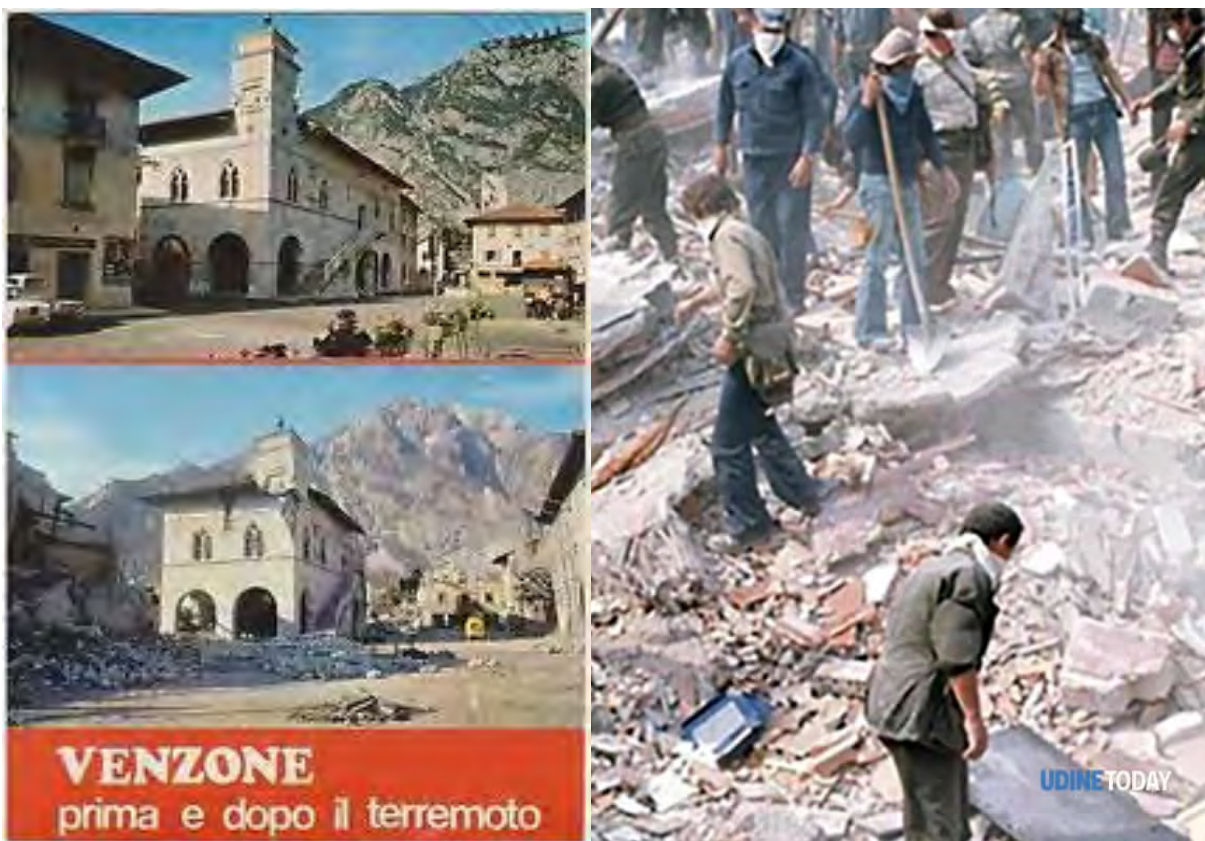
UNA COMUNITÀ RESILIENTE: la capacità di rinascere

Un connotato non secondario delle comunità che abitano l'area è la consolidata capacità di resilienza ma anche di adattamento. Si osserva non solo la capacità di assorbire la successione di confini amministrativi "mobili", differenti poteri e sistemi di governo, guerre ed eventi climatici; significativa appare, oggi e per il futuro, la capacità di resilienza dimostrata in risposta al terremoto del 1976, che in questo territorio ebbe il suo epicentro e le maggiori distruzioni. Capacità che si è tradotta in un esempio di "ricostruzione dal basso" (sussidiarietà) dove le comunità hanno avuto un ruolo importante sia nel promuovere una ricostruzione rispettosa delle identità locali sia nella definizione di un sistema di gestione dell'emergenza, per lo più volontario, di esempio a livello mondiale.

Qui è nata la Protezione Civile in Italia. Qui il dialogo tra natura e uomo ha richiesto uno sforzo ulteriore, esemplare, come esempio da approfondire.

Le Alpi appaiono da un lato co-responsabili e dall'altro vittime dei cambiamenti climatici, colpite, secondo alcuni, con un'intensità doppia rispetto alla media globale. Scioglimento dei ghiacciai, diminuzione della neve, eventi meteorologici estremi formano lo scenario di riferimento globale che anche nel territorio delle Giulie ha consistenti riflessi e impone modifiche nell'orientamento strategico territoriale.

Obiettivo della formazione della Riserva della Biosfera è promuovere una visione per uno sviluppo sostenibile ancorata ai valori del territorio, in coerenza con i temi sviluppati dalla Convenzione delle Alpi: *qualità dell'abitare alpino, turismo e aree produttive, agricoltura, zootecnia e selvicoltura, autosufficienza energetica, rete ecologica alpina.*



3.2 Sviluppo – promuovere uno sviluppo economico e umano sostenibile dal punto di vista socio-culturale ed ecologico”

LE ATTIVITÀ ATTUALI

All'interno della Riserva della Biosfera proposta si osserva, nei diversi Comuni, enti e soggetti, una molteplicità di attività, non sempre coordinate tra loro, indirizzate allo sviluppo sostenibile. Molte azioni sono effettuate sia dagli enti comunali sia dalla rete diffusa di associazioni e attori locali, tra cui l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese e l'Ecomuseo Val Resia.

In riferimento all'Action Plan di Lima 2016-2025 e alla MAB Strategy 2015-2025 e in accordo con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), le azioni già in essere si riferiscono ai seguenti obiettivi:

Obiettivo Lima A7-BRs recognized as sources and stewards of ecosystem services

In primis si osserva la produzione di servizi ecosistemici che il territorio agroforestale offre in modo esteso anche al di fuori delle aree protette citate: su questo aspetto si sta sviluppando un Progetto di Ricerca Europeo dove il Parco delle Prealpi Giulie svolge il ruolo di lead partner (progetto Nat2Care - Interreg V ITA-SLO: *attivazione della cittadinanza per il ripristino e la conservazione delle aree Natura 2000*; il progetto ha una sezione specifica dedicata a identificare e mappare i servizi ecosistemici presenti e condividere i metodi per la loro valutazione);

Obiettivo Lima A1- BRs recognized as models contributing to the implementation of Sustainable Development Goals (SDGs) and Multilateral Environmental Agreements (MEAs)

salute e benessere: si sottolineano le attività per lo sviluppo di Stili di Vita Sani con il Progetto intercomunale “Sportland”, gestito da “Gemona - città del ben stare” assieme alle attività per l'invecchiamento attivo e al recente “Ambulatorio di medicina di montagna”;

qualità dell'abitare e insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili: sono presenti attività di valorizzazione della Qualità (Venezia “borgo più bello d'Italia” 2017), di “calcolo dell'impronta ecologica” (Carbon footprint) e di redazione di mappe di Comunità;

consumo e produzione responsabili: nel campo agricolo sono presenti attività di sviluppo di produzioni locali di pregio (zucca, aglio, pane, farine e tartufi...) che hanno portato al riconoscimento di tre presidi Slow Food (Aglio di Resia, Pan di Sorc, Formaggio di Latteria Turnaria) e a diverse produzioni e preparazioni inserite nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali del MIPAAF. Molti progetti in corso, in controtendenza con la discesa a valle di abitanti e attività, riconoscono l'utilità di presidiare i territori alti e interni, per la tenuta idrogeologica complessiva, per il mantenimento di habitat, per l'insediamento di nuove attività turistiche e produttive di qualità. Tra queste attività va citato, ad esempio, il censimento dell'architettura rurale (Resia), il mantenimento delle attività malghive e la manutenzione diffusa dei prati;

uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestione sostenibile delle foreste: sono state avviate da tempo attività di gestione forestale dei boschi pubblici, di sviluppo di attività zootecniche e di recupero dei sentieri abbandonati;

turismo sostenibile: tutti i Comuni hanno promosso numerose iniziative volte alla promozione e realizzazione di attività all'aperto (rete sentieristica diffusa, passeggiate, trekking, atti-

vità outdoor, cicloturismo), altre si stanno sviluppando attorno al completamento della ciclovia internazionale Alpe Adria e alla rete diffusa di musei e associazioni. Legambiente Turismo e FederParchi hanno assegnato al Parco l'”Oscar dell’Ecoturismo” 2018;

questione energetica: è attiva e ha qui la sua sede centrale regionale l'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia – APE FVG, un'organizzazione no-profit attiva nel promuovere l'utilizzo intelligente dell'energia in FVG, inserita nella rete "Energia Intelligente per l'Europa" sostenuta dalla Commissione Europea, a cui appartengono circa 380 agenzie in 30 diversi Stati Europei.

Nel Parco Naturale delle Prealpi Giulie (la cui zona RN costituisce l'ambito principale della core area MAB) le azioni attuali perseguono l'obiettivo di accompagnare la tutela e la conservazione a processi di trasformazione e gestione attiva incidendo sulla cultura di chi produce il paesaggio stesso, considerando ambiente e paesaggio come "beni comuni" e il quadro entro il quale ricondurre singole azioni e interessi. Anche nel processo di partecipazione svolto per il Piano Paesaggistico Regionale (2016) in molti Comuni questa idea è apparsa largamente acquisita e condivisa:

"Il paesaggio è per me l'anima del territorio" è stata una delle affermazioni più rivelatrici di un sentimento di appartenenza molto forte a cui legare opportunità di azione condivise concentrate su quattro temi principali:

- il presidio delle aree agricole e la loro riqualificazione,
- lo sviluppo di un turismo sostenibile, in particolare del cicloturismo (anche attraverso il riutilizzo e il recupero del patrimonio esistente),
- la mobilità sostenibile (in bici o a piedi)
- le relazioni transfrontaliere.

Il Parco delle Prealpi Giulie, sposando questa visione già da tempo, si configura non solo come "Parco Naturale" ma, in un'accezione più ampia, come "Parco Multifunzionale" che incentiva e promuove nuove vie allo sviluppo locale "auto sostenibile".



POTENZIALITÀ DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA PROPOSTA NEL REALIZZARE L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIO-CULTURALE SOSTENIBILE

Pensare allo sviluppo socio-economico della Riserva della Biosfera Alpi Giulie significa mettere in rete le numerose risorse e gli attori già presenti nell'area per cercare di costruire una visione comune e percorsi condivisi che, uscendo da visioni appiattite e gerarchizzate, puntino ad attraversare e mettere in connessione i territori posti alle diverse quote e caratterizzati da diverse "velocità", oltre a riconoscere il ruolo dei fornitori di servizi eco sistemici e consentire così di coniugare la conservazione e lo sviluppo del territorio.

In accordo con l'Action Plan di Lima 2016-2025 e la MAB Strategy 2015-2025 l'istituzione della Riserva della Biosfera può concorrere a mettere a sistema le diverse attività presenti, estendendo le pratiche di successo svolte dagli Ecomusei, dai Comuni e dal Parco all'intera area, creando maggiori reti di relazioni sia all'interno che all'esterno delle zone.

All'interno ciò è utile a raccordare le zone più isolate con quelle più vivaci, superando la frammentazione esistente di progetti e azioni verso un'armonia di interventi che rafforzino l'intero ambito.

All'esterno, l'inserimento nelle reti delle Riserve di Biosfera mondiali intensificherebbe lo scambio di informazioni e la crescita culturale della popolazione. In entrambe le direzioni i progetti europei gestiti dal Parco Naturale Prealpi Giulie costituiscono un elemento forte di riferimento, assieme alle attività che hanno valso l'attribuzione di speciali riconoscimenti (quali ad esempio il già citato recente "Oscar dell'Ecoturismo 2018").

Si individuano alcune linee di sviluppo coordinate tra loro:

- Promozione del turismo naturalistico;
- Recupero, conservazione e sviluppo di attività agricole, zootecniche, agroforestali;
- Sviluppo del turismo sostenibile, in particolare del cicloturismo e dei "cammini", a partire dalla ciclovia e dai cammini internazionali esistenti, oltre che dalle singolarità ambientali e culturali (ricettività, produzioni locali, ecc.);
- Recupero dei paesaggi in abbandono;
- Valorizzazione dei Servizi ecosistemici.

Le potenzialità della Riserva della Biosfera stanno nell'esplorazione anche sperimentale delle possibilità di *"sviluppi differenti, che fondino le proprie traiettorie sulla rigenerazione e sull'integrazione delle opportunità materiali e immateriali offerte dai singoli contesti"*. I territori oppongono resistenza sia all'omologazione forzata in progetti di riequilibrio sia a facili ricette di crescita. Situazioni interne a diverse velocità *"si pongono quindi come veri laboratori in cui tornare a ragionare su approcci qualitativi allo sviluppo che riassegnino un peso rilevante alle questioni dell'abitabilità e alle ragioni del paesaggio, intercettando le domande di un diverso ritmo e qualità della vita, piuttosto che sul mero principio di competitività o della mera salvaguardia delle risorse ambientali"*².

Queste linee di sviluppo sono state declinate attraverso specifici progetti promossi da tutti i soggetti coinvolti nell'istituzione della Riserva della Biosfera. A titolo di esempio, oltre ai progetti già citati, vale la pena ricordare:

1. **il MARCHIO del Parco:** è uno degli strumenti messi in atto che presenta grandi potenzialità. L'iniziativa è stata avviata dall'Ente Parco nell'ambito del progetto comunitario

2. Marchigiani Elena, Garofolo Ilaria, 2005, *Per un progetto sostenibile del territorio, il caso studio dell'area transfrontaliera italo-slovena*, Edicom Edizioni, Monfalcone (Gorizia)

Regio Market (Interreg III b, Spazio Alpino). Essa mira a sostenere l'utilizzo diffuso del Marchio collettivo di qualità. Il Marchio dell'Ente Parco è già stato registrato presso la Camera di Commercio di Udine (numero identificativo 302015000074138) dotato di un apposito regolamento declinato in disciplinari;

2. **il PROGETTO PANIERE DEL PARCO**, portato avanti dal Parco naturale delle Prealpi Giulie;
3. **le COMUNITÀ DEL CIBO**, iniziativa gestita dall'Ecomuseo delle Acque del Gemonese.

SERVIZI ECOSISTEMICI

Studi recenti condotti dal Centro di Ecologia Teorica ed Applicata di Gorizia, su incarico della Regione Friuli Venezia Giulia, hanno stimato che per ogni euro investito per il Parco Naturale delle Prealpi Giulie vi è un ritorno per la collettività di 7 euro, in ciò inserendo anche la valorizzazione dei servizi ecosistemici.

Per quanto riguarda la Riserva della Biosfera proposta, i principali servizi ecosistemici individuati sono i seguenti:

- **formazione del suolo:** processi pedogenetici di formazione del suolo attraverso l'alterazione e la trasformazione di composti organici e inorganici;
- **produzione primaria:** produzione di ossigeno (O₂);
- **ciclo dei nutrienti:** ciclo biogeochimico dei nutrienti, influenzato non solo dalle condizioni dell'ambiente circostante ma anche dai processi biologici coinvolti nel ciclo;
- **produzione di risorse:** produzione e uso di risorse quali acqua, legno e cibo;
- **regolazione climatica:** gestione delle variazioni di temperatura di un ambiente, valutazione delle cause e controllo degli effetti sull'ambiente circostante;
- **controllo dell'erosione:** principalmente causata da vento o acqua. Il controllo ha finalità di previsione e prevenzione di probabili danni anche considerevoli in ambito di dissesto idrogeologico che potrebbe compromettere seriamente l'ambiente e le attività con esso correlate.
- **turismo, benessere, attività ricreative ed educative:** servizi turistici e ricreativi per poter usufruire positivamente del territorio e delle potenzialità che offre.



I beneficiari di tali attività risultano essere: l'intera collettività (beneficiari privati e pubblici) presente nel territorio della Riserva della Biosfera proposta, (ad esempio gli utenti della fornitura idrica, i raccoglitori di funghi, ecc.), ma anche le persone che possiedono un'attività imprenditoriale (strettamente correlata allo sviluppo locale), oppure le persone che hanno un particolare interesse verso l'ambiente in generale in quanto riscontrano e ottengono vantaggi dalle attività che svolgono (sportive, ricreative, di benessere e soddisfacimento complessivo).

ECOSISTEMI

- **Acque dell'entroterra**
- **Foreste**
- **Montagne**
- **Coltivazioni**

SERVIZI ECOSISTEMICI

- Fornitura idrica da fiumi, laghi, serbatoi e zone umide in generale, con distinzione tra acqua potabile per utenze domestiche e acque di irrigazione o per altri scopi. Turismo, benessere, attività sportive e turistico-ricreative.
- Fornitura di legname, legna da ardere, prodotti forestali non legnosi, cibo. Produzione primaria di anidride carbonica (CO₂) e ossigeno (O₂). Ciclo dei nutrienti. Regolazione climatica. Formazione del suolo. Controllo dell'erosione. Turismo, benessere, attività sportive e turistico-ricreative
- Turismo, benessere, attività sportive e turistico-ricreative
- Produzione e fornitura di specie vegetali e fruttifere, e altri prodotti derivati dall'agricoltura-acquacoltura integrata. Benessere (punto di vista alimentare, con produzioni locali tipiche).



3.3 "Supporto Logistico – supporto a progetti dimostrativi, educazione e formazione ambientale, ricerca e monitoraggio relativi a questioni locali, regionali, nazionali e globali della conservazione e sviluppo sostenibile".

La Riserva della Biosfera Alpi Giulie – versante italiano, può svolgere tre compiti primari: un ruolo comunicativo, un ruolo formativo e un ruolo organizzativo, già in parte avviati seppur in modo non del tutto coordinato.

1) I ruoli comunicativi e formativi possono essere rivolti sia all'interno che all'esterno: educare, conservare la memoria, fare ricerca, divulgare conoscenza, informare sulla sostenibilità sono azioni che assumono qui una grande pregnanza grazie al valore delle ricchezze naturali e culturali esistenti nell'ambito.

Appare fondamentale il ruolo della Riserva di “promozione di modelli territoriali non omologati”. Le Alpi non sono tutte uguali e occorre contrastare i fenomeni diffusi di omologazione che interessano gli aspetti fisico architettonici e culturali dell'intero arco alpino (la diffusione del prototipo dello “Chalet”, ad esempio) a discapito delle diversità e delle specificità locali.

Nelle zone buffer e di transizione numerose sono le iniziative dei due Ecomusei e delle singole amministrazioni da porre alla base delle attività della Riserva della Biosfera: visite guidate, pubblicazioni, seminari, mostre permanenti e temporanee, laboratori didattici, ecc. - (la Mostra Permanente “Foreste, Uomo, Economia del Friuli Venezia Giulia”, il Museo della Terra, l'esposizione permanente “Tiere motus”, il Museo dell'Arrotino, il Museo della Gente Resiana, il Museo Etnografico di Lusevera, per citare solo alcuni esempi).

Nella core area il Parco Naturale Prealpi Giulie si è fatto carico di una ricchissima serie di attività suddivise in comunicazione, formazione e supporto logistico, come di seguito sintetizzato:

Attività di comunicazione svolte:

- convegni e seminari su temi scientifici, storici, culturali (Ecomusei, Parco, Comuni);
- visite guidate, aperte ad ogni tipo di utenza interessata alla conservazione e alla valorizzazione dell'ambiente naturale e dell'aspetto culturale della realtà visitata. Queste attività contribuiscono a informare sulle caratteristiche dell'area analizzata e sulle iniziative, accresce l'attenzione dell'opinione pubblica sull'aspetto della conservazione naturalistica e culturale, dà visibilità al territorio, incentiva le nuove generazioni ad essere attivi nella ricerca naturalistica e nella tutela del loro ambiente, favorisce lo scambio tra i giovani delle diverse realtà comunali ed europee, accresce il legame tra le comunità locali che storicamente non hanno avuto un grande contatto e risponde all'esigenza di turismo scolastico e naturalistico.
- la Mostra permanente della Miniera del Resartico;
- sentieri tematici: il sentiero botanico del Bila Peč e del Plauris, il sentiero geologico del Foran dal Mus, i percorsi tematici dell'Ecomuseo della Val Resia (la via agli antichi Ghiacciai, la via agli Alpeggi, la via agli Stavoli e la via della Musica, il Sentiero del Gusto), il sentiero dei Roccoli di Montenars e i sentieri della Grande Guerra

(Resia e Chiusaforte) permettono di esplorare e conoscere il territorio dal punto di vista ambientale, sociale e culturale, mettendone in luce peculiarità e tradizioni;

- pubblicazioni, atlanti e monografie relative non solo agli aspetti più prettamente fisici e biologici del territorio (geografia e paesaggio, geologia e clima, vegetazione, flora, avifauna, mammiferi, grotte e speleologia, bioindicatori delle acque, .), ma anche a percorsi escursionistici estivi ed invernali, cataloghi delle varie mostre presenti sul territorio e quaderni di educazione ambientale rivolti ai più piccoli. A questi si aggiungono anche volumi fotografici per illustrare, senza ricorrere all'uso della parola, le meraviglie di questo territorio.

Attività di formazione:

Le attività didattiche vengono svolte in maniera differenziata fra le scuole del territorio e quelle provenienti dall'esterno di questo e nel corso degli anni hanno coinvolto migliaia di bambini e ragazzi. Alcune di queste rientrano in progetti europei, tra cui i progetti “Junior Rangers” ed “ERA” che si ipotizza di rafforzare ed estendere all'intera Riserva della Biosfera. Si citano le principali:

PROGETTO JUNIOR RANGERS, un'iniziativa della Federazione Europarc avviata nel 2002 e alla quale il Parco partecipa dal 2007, volta a coinvolgere i giovani residenti nei territori delle aree protette, anche al fine di formare una nuova classe locale di futuri gestori di parchi e riserve naturali. Per ora il progetto è riservato a ragazze e ragazzi residenti nei Comuni interessati dalle aree protette e di età compresa fra i 12 ed i 16 anni. Il Corpo Forestale Regionale, addetto alla vigilanza del Parco, collabora costantemente all'iniziativa organizzata con campi estivi nazionali e internazionali.



PROGETTO ERA – “EcoRegioAlpeAdria” coinvolge tre parchi dell’arco alpino orientale: Nationalpark Nockberge (Austria), Triglavski Narodni Park(Slovenia) e Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie (Italia). Nasce dall’idea di riuscire a costruire uno sviluppo sostenibile in regioni che condividono simili problematiche legate alla marginalità del territorio e alle difficoltà della montagna, favorendo la diffusione di buone pratiche e il rafforzamento del sistema transfrontaliero delle aree protette. A tal fine, dal 2003 vengono svolte attività di educazione ambientale, grazie agli scambi trilaterali fra scolaresche ai fini di migliorare la conoscenza dell’ambiente e del ruolo delle aree protette fra i giovani.

PREVENZIONE DEL RISCHIO: attività educative e formative per giovani e adulti realizzate dagli Ecomusei presenti nel territorio considerato e dal Comune di Venzone, con un focus particolare sul tema del terremoto e della prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali.

CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE:
attività di formazione e divulgazione sul tema.



Attività di ricerca avanzata:

Nel corso degli ultimi anni sono stati avviati e sono in corso di realizzazione diversi progetti volti ad approfondire tematiche connesse al rapporto tra biodiversità, connettività ecologica e cambiamenti climatici con l'obiettivo di sperimentare azioni concrete e di fornire utili indicazioni in materia ai decisori locali, nazionali ed europei. In particolare vale la pena di menzionare i progetti Interreg:

CLIMAPARKS “Cambiamenti climatici e gestione delle aree protette”, nell’ambito del Programma Interreg Italia-Slovenia 2007/2013. Il progetto evidenzia gli effetti dei cambiamenti climatici sulle aree protette e definisce un ventaglio di strategie gestionali e azioni concrete per contrastare queste variazioni in modo che tali strategie possano essere un riferimento per l’intero territorio. I Partner coinvolti sono: Triglavski narodni park (SLO - Lead partner), Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie (ITA), Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane (ITA), Parco Regionale Veneto del Delta del Po (ITA), Parco Delta Po Emilia Romagna (ITA), Krajinski park Sečoveljske soline (SLO), Regijski park Škocjanske jame (SLO), Krajinski Strunjan (SLO).



GREENALPS - “Connecting mountains, people, nature”, studia e prende i risultati da progetti europei in atto o conclusi, li elabora e li rende accessibili agli stakeholders a livello regionale, nazionale e internazionale. Lo scopo consiste nel migliorare le condizioni per formulare e applicare politiche ambientali europee efficienti e sostenibili, che permettano la protezione e il mantenimento della natura nelle Alpi. Il progetto coinvolge i principali networks di organizzazioni non governative, aree protette ed enti di ricerca nelle Alpi. L’applicazione dei risultati strategici e il loro trasferimento a livello Europeo viene testato in alcune aree pilota che rappresentano regioni alpine molto diverse tra loro: il Parco Nazionale del Triglav (Slovenia), i parchi Kalkalpen e Gesause (Austria), il parco Berchtesgaden (Germania) e il Parco Naturale delle Prealpi Giulie (Italia). Il lead partner del progetto GreenAlps è ALPARC, la rete alpina di aree protette.



ALPBIONET2030 - “Enhance the protection, the conservation and the ecological connectivity of Alpine Space ecosystems”, mira a consolidare e migliorare la cooperazione transnazionale nel campo della conservazione della natura, elaborando al tempo stesso un concetto armonizzato di tutela degli habitat naturali e strumenti di pianificazione comuni per ottenere un elevato livello di connettività ecologica per la conservazione della biodiversità. Anche in questo caso Lead partner è ALPARC.

Il Comune di Gemona del Friuli, attraverso un accordo con il MATTM, sta invece portando avanti il progetto **CARBON FOOTPRINT**, per il calcolo della carbon footprint riferita alla propria cittadinanza. L'obiettivo è quello di costruire un modello di "comune sostenibile" a livello nazionale.

Il Ruolo organizzativo e il supporto logistico

Il Ruolo organizzativo e il supporto logistico della Riserva della Biosfera proposta sono particolarmente cruciali in un territorio come questo dove le strutture amministrative gestionali hanno dimensioni minute. L'azione della Riserva diviene un supporto sia alle amministrazioni sia alle associazioni di volontariato operanti nei diversi settori, attraverso la creazione di reti, il supporto operativo dell'ente gestore, il consolidamento delle relazioni interne e di quelle internazionali (Slovenia e Austria in primis), le convenzioni con enti di ricerca, la gestione di progetti coordinati, l'individuazione di finanziamenti e il consolidamento dell'identità plurale del territorio.

Tra i vari progetti europei, a cui il Parco partecipa, orientati verso questi obiettivi, vale la pena di ricordare:

PROGETTO TRANSBOUNDARY PARKS

Nell'ambito di tale progetto il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie ed il Triglavski Narodni Park sono riconosciuti dal 2009 come "Area protetta transfrontaliera" dalla Federa-



zione europea Europarc. Ecoregione Transfrontaliera Alpi Giulie è la denominazione ufficiale del territorio coinvolto, comprendente i due parchi ma anche l'area MAB Unesco slovena "Alpi Giulie". La certificazione che attesta la stretta collaborazione fra le due realtà conferma la bontà del lavoro comune svolto fino ad oggi che ha interessato numerosi ambiti di intervento. Attualmente contatti e incontri fra gli staff dei due parchi hanno una cadenza pressoché quotidiana. Il riconoscimento è nato dalla volontà di superare, così come è per la natura, i confini amministrativi, in particolar modo lungo un confine che per secoli è stato luogo di chiusure e di conflitti. Un forte segnale per cercare di coniugare con atti concreti ambiente, pace e sviluppo sostenibile. A sostegno della certificazione, soggetta a revisione quinquennale, i due parchi hanno concordato per il prossimo futuro un programma articolato attorno a diversi temi: design di un logo comune per l'Ecoregione Alpi Giulie; realizzazione di una brochure promozionale comune in sloveno, italiano, inglese e tedesco; definizione degli ecosistemi comuni e determinazione di attività congiunte di monitoraggio di particolari specie vegetali ed animali (progetti dell'UE); sostegno a una più ampia cooperazione nelle attività dei gruppi scolastici e dei Junior Rangers; incontri dei rappresentanti tecnici e sociali dei Parchi una volta all'anno; incontro del Comitato di Pilotaggio – due volte all'anno – per una valutazione generale del lavoro fatto e per delineare i piani futuri di lavoro comune; scambio di personale e/o di esperti. Attualmente sono 19 le aree protette europee coinvolte ufficialmente nel progetto per un totale di 9 aree transfrontaliere. Il Parco naturale delle Prealpi Giulie è l'unica realtà italiana ad aver ottenuto il riconoscimento.

Nel 2014 l'Ecoregione Transfrontaliera Alpi Giulie è stata riconfermata come **Area Protetta Transfrontaliera**.

Quest'ultimo progetto evidenzia come la collocazione geografica e le recenti attività sviluppate

hanno confermato e rafforzato la connotazione, per l'area proposta, di "core zone di confine". Tale connotazione consente agevoli ricadute sia in ambito transfrontaliero, in particolare con il presoché limitrofo Parco nazionale sloveno del Triglav, sia transnazionale, con altre realtà alpine e non alpine.



Attività di collaborazione/networking:

Tanto i Comuni dell'area quanto il Parco e gli Ecomusei hanno in essere una serie di accordi e convenzioni con soggetti istituzionali e associazioni volti a creare sinergie e a facilitare la realizzazione di numerose attività connesse ai temi della protezione e valorizzazione della natura e del paesaggio, della cultura e delle tradizioni locali, della promozione dello Sviluppo sostenibile.

Fra queste in particolare vanno ricordate quelle con:



UNIVERSITÀ: il Parco e numerosi Comuni collaborano con diverse Università. A Gemona del Friuli ha sede inoltre il Dipartimento di Scienze Motorie dell'Università di Udine. Le attività portate avanti congiuntamente riguardano la formazione, la ricerca, la realizzazione di tesi di laurea e di progetti e l'organizzazione di eventi. Il rapporto è particolarmente intenso con gli Atenei della Regione Friuli Venezia Giulia (Udine e Trieste). Dal 2008 il Parco indice un bando per premiare le tesi di laurea più meritevoli concernenti l'approfondimento di aspetti relativi al Parco, al suo territorio e alle sue specificità, nei settori più vari: dalla conservazione della natura all'economia, dall'agricoltura alla cultura, dalla gestione all'informatica.



UNIONE METEOROLOGICA FVG (UMFVG): coadiuva le attività concernenti le osservazioni e gli studi meteorologici, climatologici e glaciologici, condotti sul territorio del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e della Riserva naturale regionale della Val Alba.

Altre collaborazioni sono in atto tra i diversi soggetti e il Museo Friulano di Storia Naturale del Comune di Udine, l'ARPA – FVG e l'ERSA - FVG.

Attività di monitoraggio:

MONITORAGGIO DELLE SPECIE FAUNISTICHE: estrema importanza viene assunta dall'attività di studio e monitoraggio delle specie faunistiche, sulla base delle quali è possibile formulare piani di gestione faunistica. Censimenti e monitoraggi annuali, estivi e autunnali, di cervo, camoscio e stambecco, monitoraggi sanitari della fauna selvatica e del bestiame domestico all'alpeggio, monitoraggio dei grandi carnivori (orso bruno, lince) e tracce della presenza di lontra e gatto selvatico, censimenti della fauna ittica e della fauna delle sorgenti, monitoraggi delle specie endemiche delle grotte, censimenti, monitoraggi e cartografia di anfibi e rettili, monitoraggi faunistici degli invertebrati, monitoraggi degli invertebrati bioindicatori di pascoli e faggete, sono solo alcuni esempi delle varie attività condotte. Oltre a ciò, non vanno dimenticate le analisi cecidologiche e tutti i vari censimenti e gli inventari floristici, soprattutto per quanto riguarda le specie endemiche protette.

MONITORAGGIO DELLA FLORA: nel corso degli anni la ricchezza floristica del territorio è stata oggetto di ripetuti studi e censimenti, che continuano a svolgersi annualmente focalizzandosi su particolari specie e gruppi di specie. Attualmente sono in corso censimenti della flora periglaciale nell'area del Monte Canin, anche al fine della realizzazione di ricerche connesse ai cambiamenti climatici, e il progetto di reintroduzione dell'*Eryngium alpinum* (specie di direttiva).

MONITORAGGIO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI: grazie ad una collaborazione fra CNR, UMFVG, Parco, alcuni Comuni e un'associazione speleologica è in corso un monitoraggio dei residui lembi glaciali del permafrost e del ghiaccio in grotta nel massiccio del Monte Canin finalizzato a studiare l'evoluzione del clima nell'area e a confrontarla con quella registrata in altre zone del pianeta.



4. CRITERI PER LA DESIGNAZIONE COME BIOSPHERE RESERVE

4.1 L'area deve comprendere un mosaico di ecosistemi rappresentativi della/e principale/i regione/i biogeografica/e, incluso un gradiente di inclusione antropica

Facendo riferimento al sistema di classificazione delle province biogeografiche elaborato da Miklos Udvardy, la Riserva della Biosfera proposta si colloca all'interno della provincia biogeografica 32 "Central European Highlands" (bioma 12 "Mixed mountain system and highland systems with complex zonation", regno 2 "Palearctic"). Si trova peraltro molto vicino alla provincia biogeografica 33 "Balkan Highlands" (medesimi bioma e regno) e non lontano da quelle 11 "Middle European Forest" e 17 "Mediterranean Sclerophyll".

La complessità e diversificazione dell'area viene confermata da altre classificazioni come quella adottata dall'Unione Europea per l'identificazione delle aree della rete Natura 2000 che inserisce l'area della Riserva della Biosfera proposta nella Regione biogeografica "Alpina" al confine set-



tentrionale di quella “Continente” che interessa parzialmente solo la sua porzione più a Sud. Rivas-Martinez classifica l’area nella regione “Euro-Siberiana”, subregione “Alpino – caucasica”, provincia “Alpina” e settore “Alpino orientale”.

Da un punto di vista più prettamente corologico, la specificità della Riserva della Biosfera proposta è determinata dal contatto di tre aree biogeografiche diverse: alpina, mediterranea e illirica. Ciò concorre a determinare un’elevata biodiversità nella zona, con un ampio e significativo collage di habitat di naturalità di vari gradi.

A livello regionale si colloca nel Distretto climatico esalpico e nel Distretto climatico mesalpico (Del Favero, 1998).

A un maggior dettaglio la proposta si estende a cavallo di due unità diverse rappresentate dalle Alpi e dalle Prealpi Giulie, scendendo dalle alte quote fino alle zone di fondovalle, collinari e dell’alta pianura (Gemonese).

La lettura dei paesaggi distribuiti alle diverse quote altimetriche restituisce l’immagine di un territorio la cui identità si gioca sui dislivelli: paesaggi conformati dalle attività umane e dalle condizioni climatiche.

Osservando da un lato i “caratteri strutturali stabili” del territorio, vale a dire geomorfologia, acque, tracciati e insediamenti, e dall’altro gli “elementi mutevoli” (boschi, prati, coltivi, acque e popolazioni in continua e rapida trasformazione) è possibile riconoscere differenti tipi di paesaggio, collegati a differenti modi di vivere e di abitare. Molto diversi l’uno dall’altro, ognuno di essi ha proprie regole, sensibilità, tendenze e rischi. Sono modi di insediarsi che attraversano le valli e le quote e permettono di restituire un’immagine del territorio articolata, non appiattita su visioni zenitali, né ristretta alle suddivisioni amministrative, a grandi partizioni semplificanti, o fortemente gerarchizzate.

Rileggere il territorio nel suo spessore e nei suoi dislivelli consente di riconoscere, nei diversi paesaggi alle diverse quote, differenti attività e servizi eco sistemici.



La lettura dei paesaggi distribuiti alle diverse quote altimetriche restituisce l'immagine di un territorio la cui identità si gioca sui dislivelli: paesaggi conformati dalle attività umane e dalle condizioni climatiche. Contrastare l'appiattimento a valle e riattivare una manutenzione diffusa del territorio per la conservazione del mosaico ambientale e paesaggistico e del gradiente antropico è uno degli obiettivi del processo avviato per la formazione della Riserva della Biosfera.

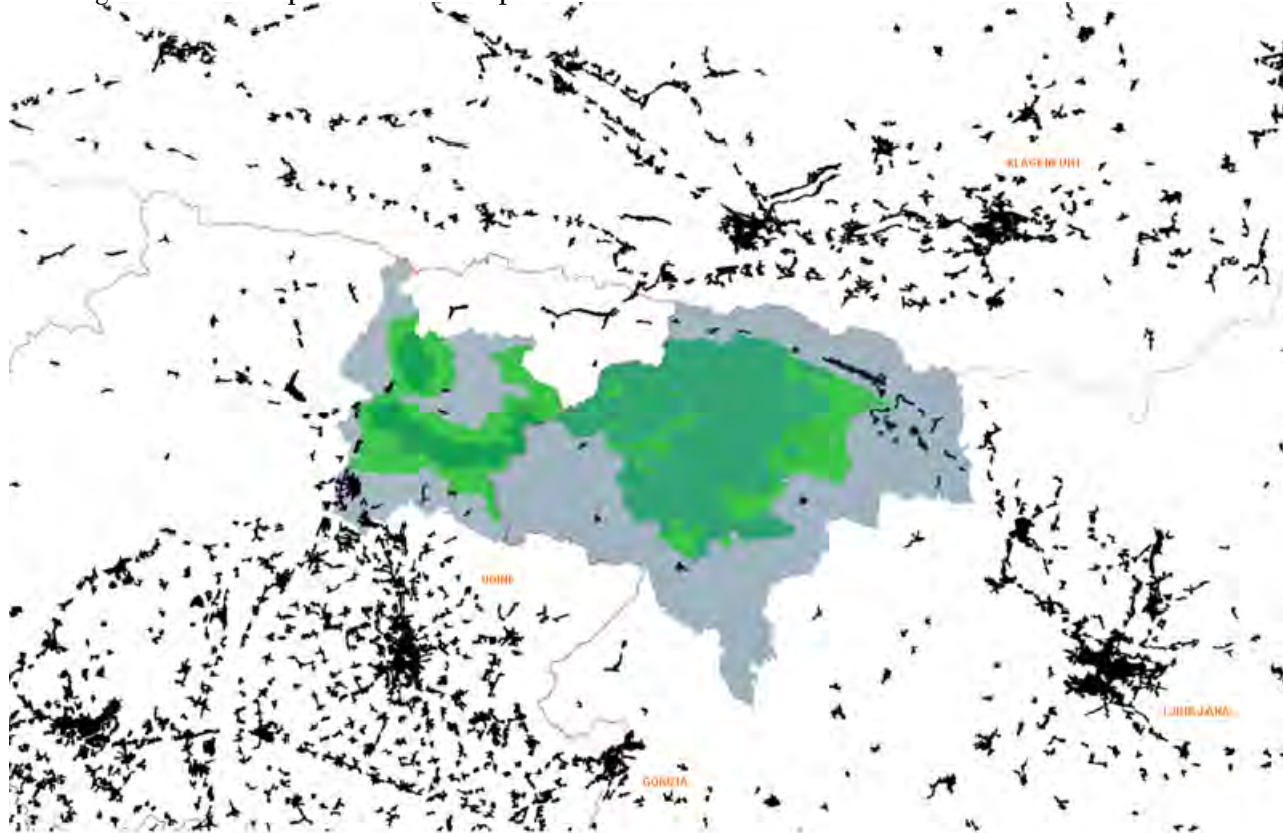


Fig. Localizzazione dell'area in ambito transfrontaliero, a diretto contatto con la riserva MAB Unesco slovena Julian Alps. Le due aree costituiscono insieme un unico grande "cuore" naturale circondato dall'urbanizzazione diffusa di area vasta di Italia, Slovenia e Austria: un territorio dai caratteri peculiari connotato da uno stretto legame tra uomo e natura e uno degli ormai pochi vuoti ritagliati nel territorio abitato europeo.



Vista del paesaggio della piana urbanizzata (Gemona del Friuli)

Paesaggi a differenti quote





UNESCO - Man and the Biosphere (MAB) Programme - Biosphere reserve nomination form, Italian Julian Alps - agosto 2018

4.2 "L'area deve essere significativa per la conservazione della diversità biologica"

All'interno dell'area proposta sono presenti numerose specie floristiche rare ed endemiche, nonché specie faunistiche tipiche dell'ambiente alpino e di interesse comunitario come pure habitat rari o la cui conservazione è legata allo svolgimento di pratiche antropiche.

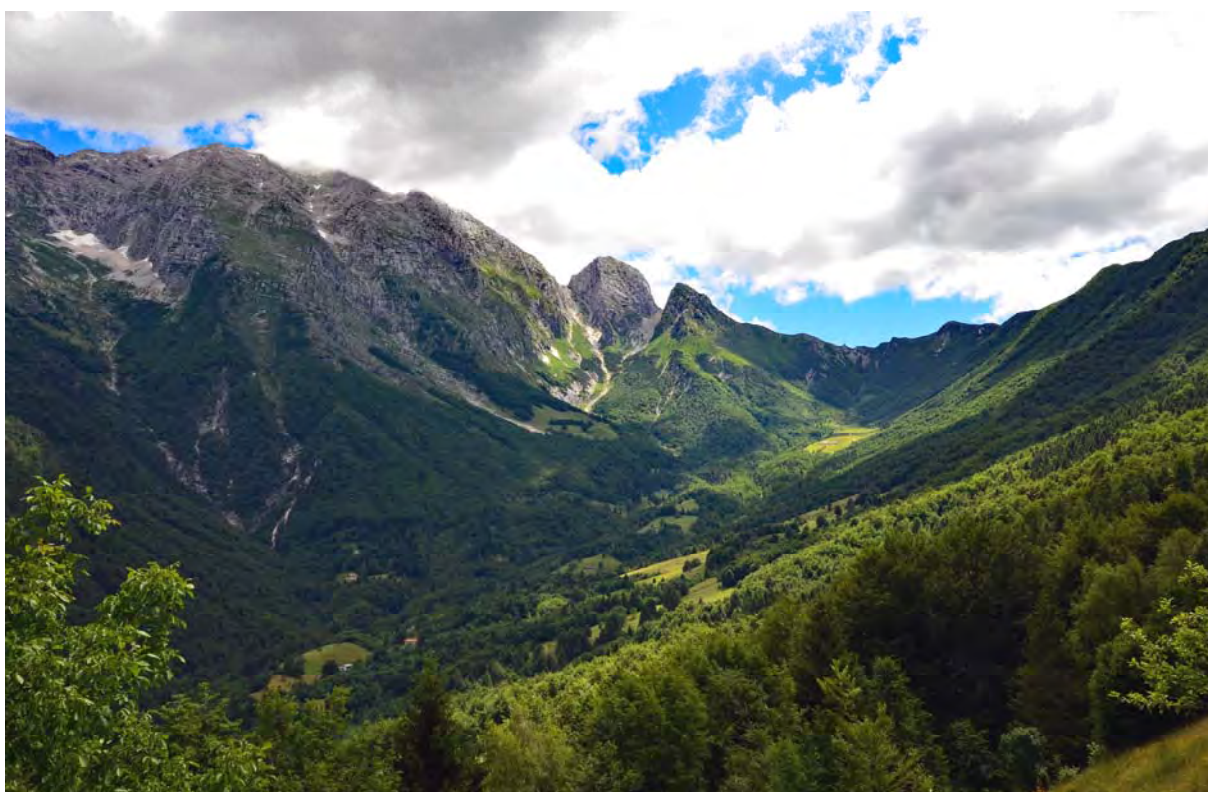
Sono presenti specie vegetali dell'allegato II della Direttiva Habitat; il 23% delle specie di uccelli è inserito nella Direttiva Uccelli 79/409/CEE; più del 50% delle specie di invertebrati appartiene alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, si contano inoltre cospicue specie di pesci, anfibi, rettili e mammiferi.

BIODIVERSITÀ FLORISTICA

Dal punto di vista floristico i territori dell'area considerata sono stati studiati sin dallo scorso secolo e hanno portato alla redazione di diverse pubblicazioni di cui la più significativa rimane l'Atlante corologico del Friuli Venezia Giulia (Poldini, 1991); in esso sono state effettuate numerose analisi, anche corologiche, che hanno permesso una miglioria delle conoscenze della flora regionale. Sono seguite poi varie edizioni aggiornate (Poldini et al. 2001; Poldini, 2002).

Il paesaggio vegetale è estremamente variegato e complesso poiché l'area si spinge dai rilievi tipicamente prealpini a quelli alpini, includendo quasi tutte le aree di transizione tra le due fasce bioclimatiche, quella esalpica e quella mesalpica.

I Piani di gestione per le aree Natura 2000 realizzati hanno confermato presenza di una straordinaria varietà floristica.





UNESCO - Man and the Biosphere (MAB) Programme - Biosphere reserve nomination form, Italian Julian Alps - agosto 2018

La seguente tabella mostra come la flora nella Riserva della Biosfera proposta sia ricca in specie protette e rare.

Specie	Nome volgare	Allegati II, IV e V della Direttiva 92/43/CEE	Lista rossa nazionale	Flora di interesse regionale per il FVG
<i>Aconitum angustifolium</i> Bernh.	<i>Aconito a foglie strette</i>			X
<i>Adenophora lilifolia</i> (L.) Ledeb.	<i>Campanella odorosa</i>		X	
<i>Alyssum ovirense</i> A. Kern	<i>Alisso di Obir</i>			X
<i>Alyssum wulfenianum</i> Bernh.	<i>Alisso di Wulfen</i>			X
<i>Androsace helvetica</i> (L.) All.	<i>Androsace emisferica</i>			X
<i>Androsace lactea</i> L.	<i>Androsace lattea</i>		X	X
<i>Arnica montana</i> L.	<i>Arnica</i>			X
<i>Aurinia petraea</i> (Ard.) Schur	<i>Alisso delle pietraie, o alisso di Gemona</i>			X
<i>Bothrichium virginianum</i> (L.) Sw. subsp. <i>europaeum</i> (Angstr.) Clausen	<i>Botrichio virginiano</i>			X
<i>Bupleurum ranunculoides</i> L.	<i>Bupleuro ranunculoide</i>			X
<i>Campanula zoysii</i> Wulfen	<i>Campanula di Zoys</i>	X	X	
<i>Centaurea dichroantha</i> A. Kern	<i>Fiordaliso giallo-roseo</i>			X
<i>Cerastium subtriflorum</i> (Rechb.) Pacher	<i>Peverina dell'Isonzo</i>			X
<i>Cypripedium calceolus</i> L.	<i>Scarpetta della Madonna</i>	X	X	
<i>Eryngium alpinum</i> L.	<i>Regina delle Alpi</i>	X	X	
<i>Euphorbia triflora</i> Kerner (Huter ex A. Kern.) Poldini	<i>Euforbia di Kerner o euforbia della Carnia</i>			X
<i>Festuca calva</i> (Hack.) K. Richt.	<i>Festuca calva</i>			X
<i>Gentiana froelichii</i> Jab ex Rechb. ssp. <i>froelichii</i>	<i>Genziana di Froelich</i>			X
<i>Gentiana lutea</i> L. subsp. <i>Symphyantra</i> Hayek			X	X
<i>Gentiana lutea</i> L. subsp. <i>vardjanii</i> Wraber	<i>Genziana gialla di Vardjan</i>	X	X	
<i>Gentiana pneumonanthe</i> L.	<i>Genziana gialla ad antere saldate</i>		X	X
<i>Gentiana pumila</i> Jacq.	<i>Genziana a foglie acute</i>			X
<i>Geranium argenteum</i> L.	<i>Geranio argentino</i>			X
<i>Gladiolus palustris</i> Gaudin	<i>Gladiolo di palude</i>	X	X	
<i>Hippuris vulgaris</i> L.	<i>Coda di cavallo acquatica</i>		X	X
<i>Iris cengialti</i> Ambrosi ex A. Kern subsp. <i>illyrica</i> (Asch. & Graebn.) Poldini	<i>Giaggiolo illirico</i>		X	X
<i>Knautia ressmannii</i> (Pacher) Briq.	<i>Ambretta di Ressmann</i>			X
<i>Leontodon berinii</i> (Bartl.) Roth	<i>Dente di leone di Berini</i>			X
<i>Leontopodium alpinum</i>	<i>Stella alpina</i>		X	X

<i>Lilium bulbiferum</i> L.	<i>Giglio di San Giovanni</i>			X
<i>Lilium carniolicum</i> Bernh. ex Koch.	<i>Giglio di Carniola</i>		X	X
<i>Lilium martagon</i> L.	<i>Giglio martagone</i>			X
<i>Malaxis monophyllos</i> (L.) Sw.	<i>Microstile</i>		X	X
<i>Matthiola friticulosa</i> subsp. <i>Valesiaca</i> Gay ex Gaudin) P.W. Ball	<i>Violaciocca alpina</i>			X
<i>Medicago pironae</i> Vis.	<i>Erba medica di Pirona</i>			X
<i>Nymphaea alba</i> L.	<i>Ninfea comune</i>			X
<i>Oxytropis neglecta</i> Ten.	<i>Ossitrope dei Pirenei</i>		X	X
<i>Pedicularis elongata</i> A. Kern subsp. <i>julica</i> (E.Mayer) Hartl.	<i>Pedicolare delle Alpi Giulie</i>			X
<i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur.	<i>Raponzolo di roccia</i>	X	X	X
<i>Primula auricula</i> L.	<i>Primula orecchie d'orso</i>			X
<i>Ranunculus traunfellneri</i> Hoppe	<i>Ranuncolo di Traunfellner</i>			X
<i>Saxifraga petraea</i> L.	<i>Sassifraga petrea</i>			X
<i>Saxifraga tenella</i> Wulfen.	<i>Sassifraga tenue</i>			X
<i>Senecio paludosus</i> L. subsp. <i>angustifolius</i>	<i>Senecio di palude</i>			X
<i>Senecio gaudinii</i> Greml. <i>Tephrosieris longifolia</i> (Jacq.) Griseb. & Schenk subsp. <i>Gaudinii</i> (Greml.) Kerguelen	<i>Senecio di Gaudin</i>	X		
<i>Spirea decumbens</i> W.D.J. Koch	<i>Spirea prostrata</i>			X
<i>Stellaria bulbosa</i> Wulfen	<i>Centocchio bulboso</i>			X
<i>Thlaspi cepaeifolium</i> (Wulfen) W.D.J. Koch subsp. <i>cepaefolium</i>	<i>Erba-storna a foglie di cipolla</i>			X
<i>Thlaspi minimum</i> Ard.	<i>Erba-storna alpestre</i>			X



Come ben evidenziato nella successiva tabella all'interno dell'area proposta nella Riserva della Biosfera si possono riscontrare diversi habitat (ai sensi dell'All. I della Direttiva 92/43/CEE), dai piú intatti a quelli che risentono di un intervento dell'uomo talvolta anche notevole.

Habitat di interesse comunitario

Codice	Denominazione	Prioritario
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara spp.</i>	
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea	
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	
4060	Brughiere alpine e boreali	
4070	*Perticaie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i>	si
4080	Saliceti artici	
5130	Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su brughiere o prati calcarei	
6230	*Praterie a <i>Nardus</i> , ricche in specie, su substrato siliceo delle zone montane	si
6170	Praterie calcaree alpine e subalpine	
62A0	Praterie aride sub mediterraneo-orientali (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)	
6430	Orli igrofilo ad alte erbe planiziali e dei piani montano ed alpino	
6510	Prati da sfalcio di bassa quota	
7140	Torbiere di transizione e instabili	
7220	*Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (<i>Cratoneurion</i>) (Habitat puntiforme)	si
8120	Ghiaioni calcarei e a calcescisti dei piani montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)	
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	
8240	*Pavimenti calcarei (habitat puntiforme)	si
8210	Rupi calcaree con vegetazione casmofitica	
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (habitat puntiforme)	
8340	Ghiacciai perenni	
9180	*Foreste di pendio, forre e ghiaioni dei Tilio-Acerion	si
91E0	*Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion inc., Salic.albae)	si
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (Ulmenion minoris)	
91L0	Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	
91K0	Boschi illirici a <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)	
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	
9410	Foreste acidofile a <i>Picea</i> da montane ad alpine (Vaccinio-Piceetea)	
9420	Foreste alpine a <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	
9530	*Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici	si

BIODIVERSITÀ DELLA FAUNA

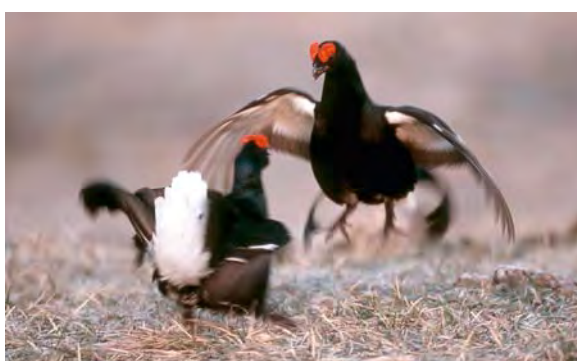
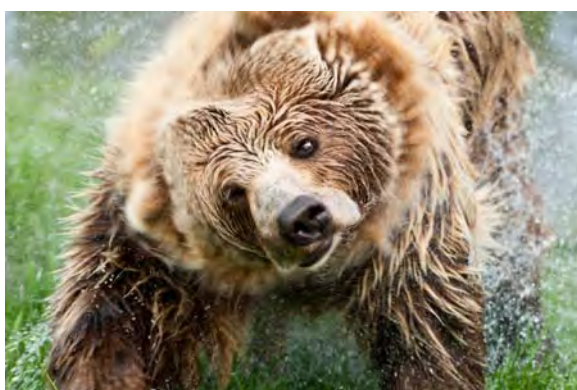
L'area proposta è caratterizzata da paesaggi molto vari in cui ambienti di rupe si succedono a foreste, praterie di quota, prati falciati, pascoli, fondovalle attraversati da corsi d'acqua fino a raggiungere l'area delle risorgive ai piedi delle montagne.

L'ampia varietà degli habitat consente una altrettanto ricca biodiversità faunistica, dai grandi carnivori agli invertebrati, fornendo siti adatti per la riproduzione, la nutrizione, il transito e la crescita.

Il ruolo fondamentale di corridoio alpino dell'intera area è testimoniato in maniera particolare dal passaggio, frequente e consolidato, dei grandi carnivori fra le Alpi Giulie slovene e quelle italiane. Altrettanto importante è il passo autunnale dell'avifauna monitorato presso la stazione sita a Malga Confin (Venzone).

La rilevanza di questi fenomeni viene attestata da vari progetti e dal riconoscimento, congiunto con la omologa zona slovena, di area pilota alpina per la connettività ecologica conferito dal Segretariato della Convenzione delle Alpi.

L'importanza dell'area per la conservazione delle specie viene anche confermata dal fatto che i monitoraggi realizzati nel corso degli anni hanno testimoniato la presenza di venti specie incluse nell'allegato II della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), di cui tre prioritarie e più di 35 specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli" (79/409/CEE).



La tavola seguente evidenzia le specie più significative presenti nell'area.

Specie	Nome volgare	Gruppo	All. II Direttiva Habitat	Prioritaria	All. I Direttiva Uccelli
<i>Vertigo angustior</i>		Invertebrati	X		
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	Invertebrati	X		
<i>Austropotamobius torrentium</i>		Invertebrati	X	X	
<i>Cerambyx cerdo</i>		Invertebrati	X		
<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	Invertebrati	X		
<i>Rosalia alpina</i>	Rosalia	Invertebrati	X	X	
<i>Morimus funereus</i>	Cerambice funereo	Invertebrati	X		
<i>Callimorpha quadripunctata</i>	Falena dell'edera	Invertebrati	X		
<i>Erebia calcaria</i>		Invertebrati	X		
<i>Euphydryas aurinia</i>		Invertebrati	X		
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>		Invertebrati	X		
<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	Pesci	X		
<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	Pesci	X		
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo padano	Pesci	X		
<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone	Pesci	X		
<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	Anfibi	X		
<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato meridionale	Anfibi	X		
<i>Ursus arctos</i>	Orso	Mammiferi	X	X	
<i>Lynx lynx</i>	Lince	Mammiferi	X		
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	Uccelli			X
<i>Gyps fulvus</i>	Grifone	Uccelli			X
<i>Circus gallicus</i>	Biancone	Uccelli			X
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	Uccelli			X
<i>Bonasa bonasia</i>	Francolino di monte	Uccelli			X
<i>Tetrao urogallus</i>	Gallo cedrone	Uccelli			X
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	Uccelli			X
<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	Uccelli			X

<i>Glaucidium passerinum</i>	Civetta nana	Uccelli			X
<i>Aegolius funereus</i>	Civetta capogrosso	Uccelli			X
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Uccelli			X
<i>Picus canus</i>	Picchio cenerino	Uccelli			X
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	Uccelli			X
<i>Picoides tridactylus</i>	Picchio tridattilo	Uccelli			X
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	Uccelli			X
<i>Lagopus mutus</i>	Pernice bianca	Uccelli			X
<i>Tetrao tetrix</i>	Fagiano di monte	Uccelli			X
<i>Alectoris graeca</i>	Coturnice	Uccelli			X
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	Uccelli			X
<i>Strix uralensis</i>	Allocco degli Urali	Uccelli			X



UNESCO - Man and the Biosphere (MAB) Programme - Biosphere reserve nomination form, Italian Julian Alps - agosto 2018

4.3 "L'area deve assicurare l'opportunità di esplorare ed esibire approcci a uno sviluppo sostenibile su scala regionale"

L'area candidata sta sperimentando da tempo percorsi volti a favorire lo sviluppo sostenibile. Alcuni di questi percorsi fanno capo a progetti di valenza e cooperazione internazionale che hanno conquistato le segnalazioni di "buone pratiche" a livello europeo.

In questi il ruolo centrale in termini di progettazione e realizzazione viene giocato dal Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie ma anche le diverse amministrazioni locali ed i GAL si muovono in questa direzione.

Gli ambiti già esplorati o programmati vanno dall'agricoltura a basso impatto alla riduzione dei combustibili fossili e all'efficientamento energetico, dall'ecoturismo alla mobilità sostenibile, dalla determinazione del carbon footprint alla valorizzazione dei saperi tradizionali, allo sviluppo di pratiche per l'adozione di Stili di vita Sani fino alla formazione e messa in rete dei soggetti economici interessati attraverso processi di certificazione.

Segnalazioni BUONE PRATICHE ACQUISITE:

- **Progetto Transboundary Parks: certificazione "Area protetta transfrontaliera" della Federazione europea Europarc.**
- **CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile), congiuntamente con il Parco nazionale sloveno del Triglav, rilasciata dalla Federazione europea Europarc.**
- **Progetto ERA, "EcoRegioAlpeAdria", riconoscimento di "Buona pratica" da parte della CIPRA e di Europarc**
- **Progetto EDEN, riconoscimento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri quale una delle cinque destinazioni d'eccellenza italiane per il turismo accessibile 2013**
- **Riconoscimento dei prodotti Aglio di Resia / Rozajanski Strok, Pan di Sorc e Formaggio di Latteria Turnaria quali Presidi di Slow Food**
- **Inserimento del Comune di Venzone fra "I Borghi più belli d'Italia"**
- **Inserimento nel dossier buone pratiche "Nevediversa 2018" scritto da Legambiente a conclusione della stagione turistica invernale. Nevediversa è la campagna di Legambiente per un turismo invernale sostenibile.**

4.4 "L'area deve avere un'estensione appropriata per adempiere alle tre funzioni di una Riserva della Biosfera"

RISERVA DELLA BIOSFERA ALPI GIULIE

11 Comuni

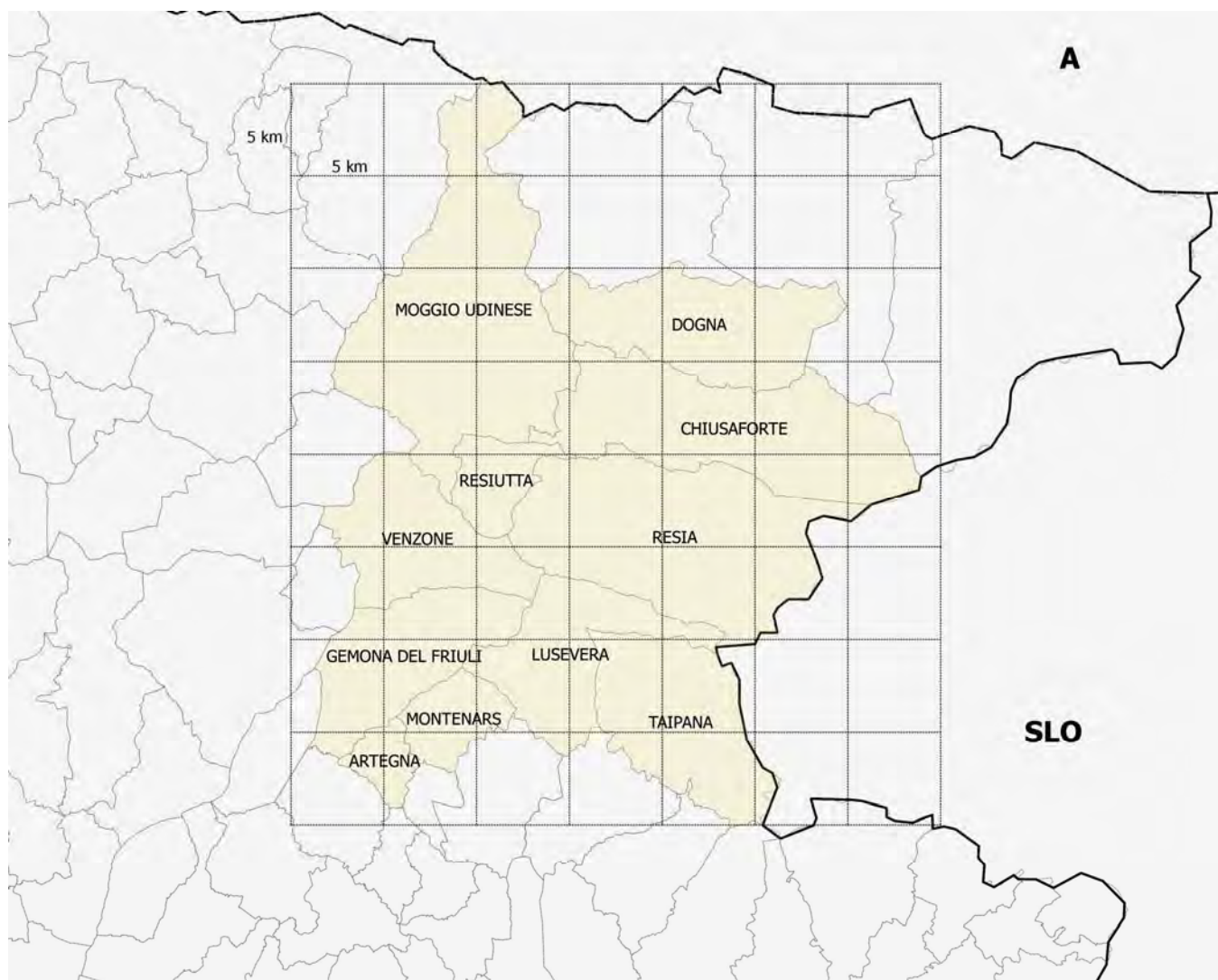
714,51 km²

22.324 abitanti

L'area candidata contiene una delle due grandi aree protette regionali e confina con l'area MAB slovena Alpi Giulie già istituita, di quasi 2.000 km².

Le due aree MAB unite portano ad una dimensione di quasi 300.000 ha.

Interessa inoltre i territori di 11 Comuni: Artegna, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Lusevera, Moggio Udinese, Montenars, Resia, Resiutta, Taipana e Venzone



4.5 "zonazione coerente con le tre funzioni":

La zonazione tiene conto sia dello sviluppo planimetrico sia dell'articolazione altimetrica dei differenti ambienti, ecosistemi e paesaggi abitati, coerentemente con la struttura territoriale.

CORE AREAS

Le aree di protezione a lungo termine (core areas) sono definite a partire dalle zone protette esistenti e identificate dove le norme prevedono la maggior protezione, ove sono identificati habitat di interesse primario e ambiti di produzione elevata di servizi ecosistemici. Tali aree corrispondono alle zone RN del parco naturale delle Prealpi Giulie e alla Riserva naturale della Val Alba. Esse giungono al confine nazionale con la Slovenia, a contatto con l'area MAB esistente, in corrispondenza del massiccio montuoso del Canin (paesaggi degli ambienti rupestri e nevai, paesaggio del carsismo, paesaggi delle foreste).

BUFFER ZONES

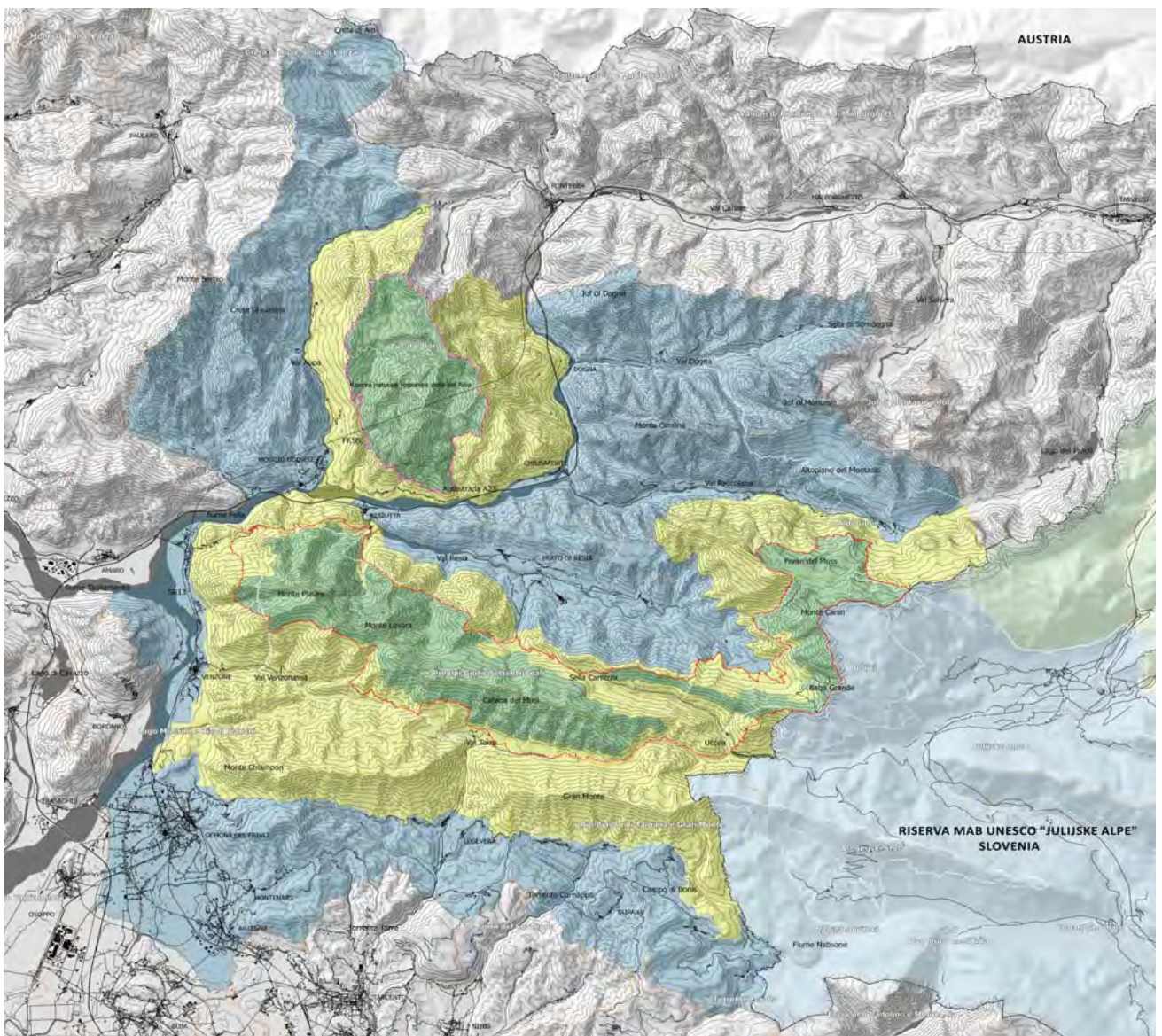
Le zone Cuscinetto (buffer zones) sono costituite dalle zone RG del Parco, dai paesaggi delle casere e praterie di alta quota, da zone occupate da foreste e dal paesaggio rurale dei prati e pascoli. Si tratta di aree a prevalente utilizzo, storico e/o attuale, agroforestale.

TRANSITION AREAS

Le zone di Transizione (transition areas) corrispondono ai paesaggi delle conche abitate, degli insediamenti di versante e delle conurbazioni urbanizzate pedemontane, compresi i centri urbani di Venzone e Gemona.

Superficie Riserva:	714,51 km²	100%
Superficie core area:	96,30 km²	13%
Superficie buffer area:	199,56 km²	28%
Superficie transition area:	418,65 km²	59%

FIG. mappa RISERVA DELLA BIOSFERA ALPI GIULIE (tav.1)



CORE AREA

Dimensioni

Superficie Riserva: 714,51 km²

Superficie core area: 96,30 km²

Percentuale sul totale della riserva: 13%

Quadro giuridico

Nell'area proposta si trovano tre core zones, costituite da territori protetti ai sensi di legge e norme specifiche, vocate alla salvaguardia a lungo termine conformemente agli obiettivi di conservazione delle Riserve della Biosfera:

- la prima è rappresentata dalla porzione più orientale del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, uno dei due Parchi Regionali individuati dalla regione Friuli Venezia Giulia. Il Parco è stato istituito nel 1996 sulla base dell'art. 42 della Legge Regionale 42 recante "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali"; coincide interamente con una delle due zone RN dell'area protetta. Interessa i comuni di Resia e Chiusaforte;

- la seconda core zone è la zona centro – occidentale del Parco, comprensiva della catena dei Monti Musi e del Massiccio del Plauris – Lavara. È compresa nei comuni di Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone;

- la terza, posta a nord della precedente, è costituita dalla Riserva naturale regionale della Val Alba (poco meno di 3000 ha), istituita nel 2006 e localizzata interamente nel territorio del Comune di Moggio Udinese. Si tratta della più estesa Riserva naturale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tutte i territori identificati quali core zones sono affidati per Legge all'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, ente strumentale regionale.

Vengono gestiti seguendo le norme contenute nel Piano di Conservazione e Sviluppo, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 20 marzo 2015, n. 062/Pres., del Parco, omogeneo e integrato al Piano di Gestione della ZSC IT3320012 "Prealpi Giulie Settentrionali" e della ZPS IT3321002 "Alpi Giulie", per quanto riguarda la porzione settentrionale della Riserva naturale della Val Alba, dal Piano di Gestione della ZSC IT3320009 "Zuc dal Bor".

Proprio gli studi preparatori alla redazione dei citati Piani e le ricerche condotte nel corso degli anni hanno attestato l'elevato valore di naturalità e l'altissima biodiversità di questi territori.

Obiettivi di conservazione

Nelle tre aree di protezione a lungo termine sono identificati habitat di interesse primario e ambienti di produzione elevata di servizi ecosistemici.

Le aree RN del Parco, definite come di tutela naturalistica, comprendono le parti del territorio dove l'ambiente naturale e il paesaggio sono conservati nella loro integrità.

Riguardano in prevalenza gli ambienti naturali delle sommità montuose e delle parti superiori dei versanti – ambienti rupestri, ghiaioni, praterie, lande ad arbusti, boschi – ma anche aree di basso versante e di fondovalle, ove da decenni non si effettuano attività antropiche significative e che per la contiguità e complementarità con le aree sommitali possono costituire dei comprensori organici, ove mantenere i dinamismi naturali in corso.

Includono inoltre corsi d'acqua e ambienti ipogei importanti dal punto di vista naturalistico, come attestato da numerosi studi condotti su di essi.

Gli obiettivi generali per tali zone sono la corretta conservazione e la tutela del patrimonio natu-

realistico e della biodiversità.

Sono aree destinate ad assumere un preminente interesse scientifico e una fruizione turistica controllata delle risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali.

Nella fascia al di sopra del limite naturale del bosco il fine primario è quello della conservazione e del ripristino della naturalità, al di sotto di tale limite assume una maggiore importanza la conservazione della biodiversità che potrà essere attuata anche con la salvaguardia, in certi casi, del paesaggio antropico tradizionale, ad esempio a prato o pascolo, da mantenersi con una gestione attiva, che verrà concordata con l'organo gestore.

Salvo i casi particolari ove gli interventi sono strettamente finalizzati alla tutela della biodiversità, la dinamica degli habitat naturali e delle specie deve essere lasciata alla libera evoluzione, in modo da favorire il ripristino e il raggiungimento di condizioni di naturalità ed equilibrio ecologico.

La complessità delle cenosi presenti e la conoscenza solamente parziale delle stesse, impongono costanti azioni di monitoraggio e ricerca.

Le attività umane ammesse sono regolamentate per ridurre al minimo il disturbo ed eventuali impatti negativi sulle componenti naturali, in maniera particolare nelle zone e in relazione alle specie più sensibili e/o vulnerabili.

In esse sono ammessi esclusivamente interventi di ripristino o di restauro di ecosistemi degradati, danneggiati o compromessi sotto il profilo naturalistico, nonché interventi strettamente finalizzati agli obiettivi cui la zona è destinata.

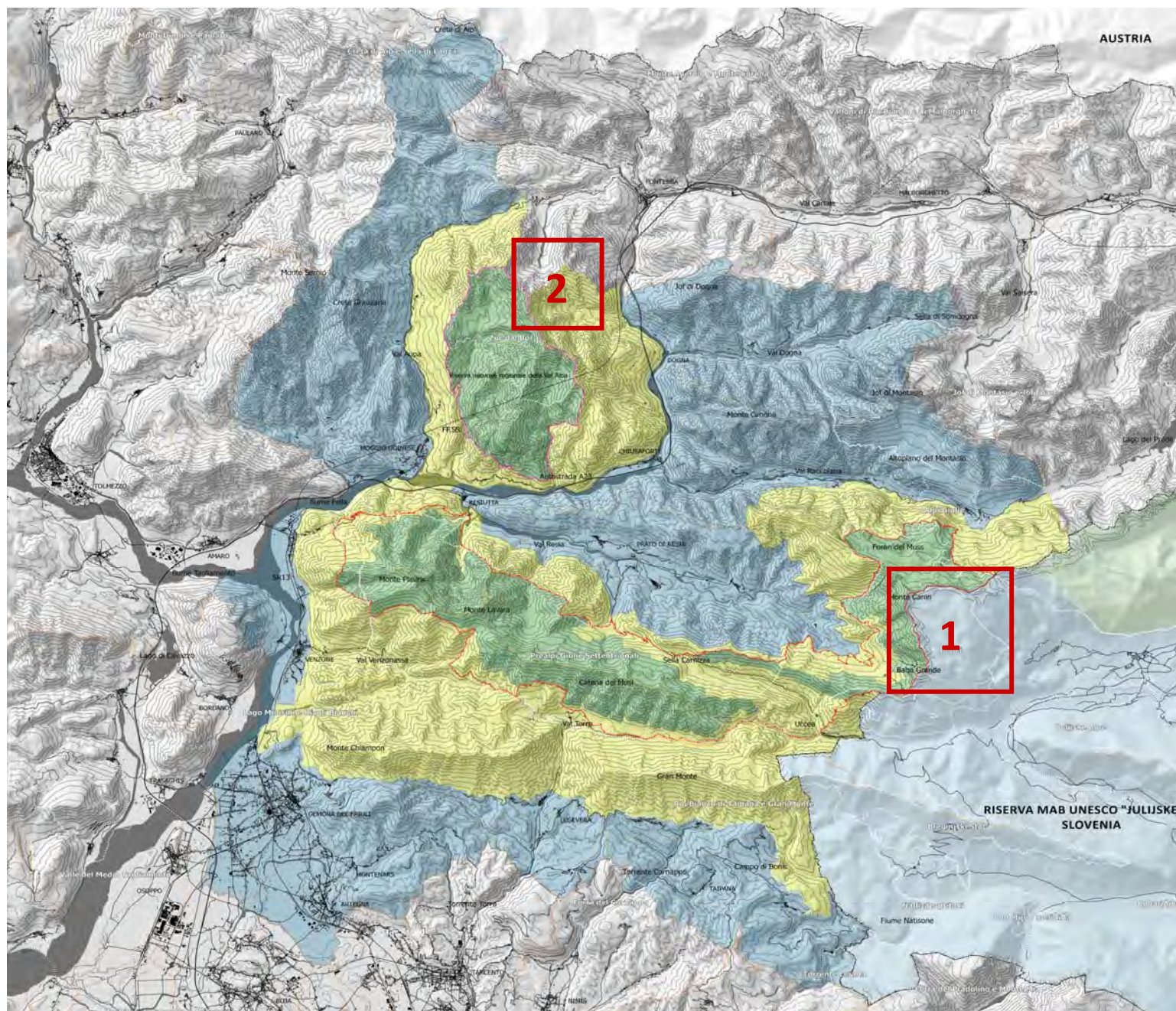
La Riserva naturale della Val Alba, che comprende la ZSC "Zuc dal Bor", è un territorio caratterizzato da elevati contenuti naturali e in cui gli obiettivi di conservazione sono prevalenti rispetto alle altre finalità.

La suddetta ZSC è disciplinata dalle relative Misure di Conservazione Specifiche e dal relativo Piano di Gestione.



Motivazione per le aree core non circondate da zone buffer (punti 1 e 2 nella mappa)

La core zone più orientale del Parco delle Prealpi Giulie giunge al confine nazionale con la Slovenia, a contatto con l'area MAB esistente, in corrispondenza del massiccio montuoso del Canin (punto 1 nella mappa). La scelta di non inserire una buffer zone che divida la core area del Parco dall'esterno è dovuta proprio alla presenza della Riserva MAB confinante, che garantisce già una protezione, oltre alla prospettiva di una futura unione delle due riserve, in occasione della quale l'intera zonizzazione transfrontaliera potrà assumere una nuova configurazione. Analoghe considerazioni hanno portato a mantenere nella core area l'intero ambito della Riserva della Val Alba, anche se questo comporta la presenza di un tratto di core area privo di buffer zone, in corrispondenza del confine con il Comune di Pontebba, esterno alla Riserva (punto 2 nella mappa). Tale confine non costituisce problema poiché si tratta di un ambito montano di alta quota a elevata naturalità (M.te Ciavolz, Cima Valeri) non interessato né da infrastrutture né da insediamenti esistenti o potenziali. La zona limitrofa alla core area posta nel comune confinante corrisponde a una zona EI "Ambito di Alta montagna" a elevata tutela.



BUFFER ZONE

Dimensioni

Superficie Riserva: 714,51 km²

Superficie buffer area: 199,56 km²

Percentuale sul totale della riserva: 28%

Quadro giuridico

Le zone cuscinetto sono costituite dalla zona RG di tutela generale del Parco naturale delle Prealpi Giulie e da territori compresi nelle zone E (zone agricole e forestali) ed F (ambiti di tutela ambientale) degli strumenti urbanistici (Piani Regolatori Comunali) degli 11 Comuni interessati dalla Riserva della Biosfera proposta. Vi sono contenuti alcuni piccoli insediamenti abitati dispersi ed edifici rurali diffusi connessi alle attività zootecniche, agricole e di residenza estiva temporanea.

Nelle buffer zones sono inoltre presenti:

- il PARCO GRAN MONTE E SORGENTI DEL NATISONE (3533 ha) localizzato nel Comune di Taipana: istituito nel 2003 sulla base dell'art. 6 della Legge Regionale 42/1996, è affidato in gestione al Comune di Taipana;

e i seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- ZPS IT3321002 "Alpi Giulie" per quanto incluso nei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone e non facente parte delle zone RN del Parco naturale delle Prealpi Giulie;
- ZSC IT3320012 "Prealpi Giulie Settentrionali" per quanto incluso nei comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone e non facente parte delle zone RN del Parco naturale delle Prealpi Giulie;
- ZSC IT3320010 JOF DI MONTASIO E JOF FUART: 8000 ha - Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio. La porzione che ricade nel Comune di Chiusaforte rientra all'interno della buffer zone proposta;
- ZSC IT 3320013 LAGO MINISINI E RIVOLI BIANCHI: 402 ha - Comuni di Gemona del Friuli e Venzone.
- ZSC IT3320014 TORRENTE LERADA: 365 ha - Comuni di Attimis, Faedis e Taipana. Rientra all'interno della Riserva della Biosfera proposta la porzione del SIC in Comune di Taipana;
- ZSC IT3320016 FORRA DEL CORNAPPO: 299 ha - Comuni di Nimis e Taipana. Rientra all'interno della Riserva della Biosfera proposta la porzione del SIC in Comune di Taipana;
- ZSC IT3320017 RIO BIANCO DI TAIPANA E GRAN MONTE: 1721 ha - Comune di Taipana.

Le zone Cuscinetto (buffer zones) sono costituite da differenti paesaggi seminaturali e rurali, utilizzati dall'uomo in modo intenso per attività agricole e zootecniche fino alla fine degli anni '60 e oggi in parziale abbandono con la conseguente avanzata del bosco:

i paesaggi delle casere e praterie di alta quota,

i paesaggi rurali dei prati e pascoli,

i paesaggi storico culturali isolati delle miniere;

- i piccoli borghi abitati nati da insediamenti temporanei stagionali. Si tratta di aree a prevalente utilizzo agrosilvopastorale dove si osservano particolari e uniche forme insediative di differenti matrici culturali (le “planine”, le “casere”, gli “stavoli”, i “borghi”).

Se le core areas rappresentano soprattutto territori di alta quota, le buffer zones che le circondano costituiscono un presidio per il mantenimento dei prati e di particolari habitat connessi alle attività agrosilvopastorali a mezza quota, oltre che una preziosa testimonianza di forme e tradizioni antiche.

Le zone RG di tutela generale del Parco ben rappresentano la funzione delle zone buffer comprendendo le parti del territorio dove è perseguito lo sviluppo sociale ed economico attraverso attività compatibili con la conservazione o il miglioramento del patrimonio naturalistico, della biodiversità e del paesaggio.

In tale zona ricadono inoltre malghe attive, strutture per l’agriturismo, strade forestali e infrastrutture a rete.

- Obiettivi da perseguire in tali zone sono:
- salvaguardare e mantenere alta la biodiversità delle formazioni boschive e nel contempo consentire uno sfruttamento della risorsa forestale compatibile con la garanzia della funzione regimante e della stabilità dei pendii;
- mantenere i prati-pascoli mediante sfalcio da attuare di preferenza a fine fioritura, possibilmente con asporto della biomassa;
- mantenere i pascoli mediante pascolamento funzionale alla conservazione di tali habitat;
- mantenere le radure e gli ambienti di ecotono forestale;
- conservare l’ambiente degli stavoli compresi i prati circostanti e le relative varietà locali dei fruttiferi con opportune pratiche di arboricoltura e di sfalcio.

Le attività agricole e forestali attuate nella zona RG rientrano tra le economie locali da qualificare e valorizzare



TRANSITION AREAS

Dimensioni

Superficie Riserva: 714,51 km²

Superficie transition area: 418,65 km²

Percentuale sul totale della riserva: 59%

Quadro giuridico

La transition area è costituita dalle parti dei territori degli 11 Comuni poste a fondovalle o a bassa quota, seguendo i corsi dei fiumi Fella e Tagliamento, fino ad innestarsi sulla fascia pedemontana orientale in cui sono presenti i nuclei insediativi e le aree agricole e produttive. Gli strumenti urbanistici che governano questi ambiti comprendono tutte le possibili attività: dalle zone industriali di pianura alle aree abitate alle zone coltivate e boscate. All'interno è pure inserita una porzione della ZPS IT 3321001 "ALPI CARNICHE" facente parte del Comune di Moggio Udinese. La valle del Fella che sale verso il confine con l'Austria è attraversata da assi infrastrutturali di rilevanza nazionale: l'autostrada A23 e la ferrovia.

Attività di sviluppo sostenibile

Le zone di Transizione (transition areas) corrispondono ai paesaggi delle conche abitate, degli insediamenti di versante e delle conurbazioni urbanizzate pedemontane e comprendono piccoli centri montani e centri urbani di maggior dimensione, ricchi di natura, storia, arte e cultura, elementi caratterizzanti che negli ultimi anni sono divenuti centrali nei percorsi di sostenibilità di questo territorio. Qui si svolgono in massima parte le attività che consentono lo sviluppo economico e sociale delle comunità residenti.



UNESCO - Man and the Biosphere (MAB) Programme - Biosphere reserve nomination form, Italian Julian Alps - agosto 2018

In particolare le città di Venzone e Gemona del Friuli si sono messe recentemente in evidenza per la valorizzazione del territorio e delle tradizioni e la promozione di attività salutari. Venzone, già monumento nazionale e protagonista della ricostruzione dopo i sismi del 1976, ha infatti conseguito nel 2017 il titolo di “Borgo dei borghi” italiani mentre Gemona ha vinto la candidatura a “Comunità europea dello sport 2019” grazie al progetto in corso denominato “Sportland” che punta sulla valorizzazione delle attività outdoor sostenibili di tutto il comprensorio.

Ma anche negli altri comuni sono sempre più frequenti attività di ampio respiro (Ecomusei, progetti per la valorizzazione delle tipicità, iniziative di valorizzazione delle piccole borgate, ecc.) volte a coniugare ambiente, progresso socio-economico e benessere.

La conservazione dell’ambiente e del paesaggio è una dunque componente fondamentale per le traiettorie di sviluppo intraprese dai diversi Comuni e ambiti della Transition area, tra le quali spicca il riutilizzo della vecchia sede ferroviaria per la realizzazione della ciclovia Alpeadria di interesse sovranazionale, come asse di collegamento di mobilità lenta che connette le Alpi al mare.

4.6 "Devono essere forniti accordi organizzativi per il coinvolgimento e la partecipazione di un congruo numero di autorità pubbliche, comunità locali e interessi privati nel disegno e nell'applicazione delle funzioni di una Riserva della Biosfera"

4.6.1 Descrivere accordi in vigore o previsti.

(Descrivere il coinvolgimento di stakeholder pubblici e/o privati a sostegno delle attività della Riserva della Biosfera in aree core, cuscinetto e di transizione (quali accordi, protocolli, lettere di intenti, piani di area protetta)).



UNESCO - Man and the Biosphere (MAB) Programme - Biosphere reserve nomination form, Italian Julian Alps - agosto 2018

4.6 "Devono essere forniti accordi organizzativi per il coinvolgimento e la partecipazione di un congruo numero di autorità pubbliche, comunità locali e interessi privati nel disegno e nell'applicazione delle funzioni di una Riserva della Biosfera"

4.6.1 Descrivere accordi in vigore o previsti.

Nel corso degli anni l'Ente parco ha sviluppato una lunga esperienza nei processi partecipativi legati alla gestione del territorio.

Fin dalla nascita dell'idea di istituzione della Riserva della biosfera si sono pertanto coinvolti i vari soggetti interessati. In primis le Amministrazioni dei Comuni interessati dal Parco, successivamente quelle non interessate direttamente dall'area protetta.

Tale percorso ha portato, da parte dei Consigli o delle Giunte comunali (vedi tabella sotto), all'approvazione di atti formali di sostegno alla candidatura e delega all'Ente parco alla redazione e presentazione del Dossier.

In tali atti si precisava di:

- presentare congiuntamente la candidatura per l'ottenimento, per l'intero territorio comunale, del riconoscimento di Riserva della Biosfera istituita nell'ambito del programma MAB (Man and the Biosphere) dell'UNESCO;
- delegare alla presentazione della suddetta candidatura l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie;
- sostenere tale candidatura nelle sedi idonee;
- appoggiare l'attività dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie dal punto di vista tecnico, attraverso la fornitura dei materiali necessari già in possesso degli uffici comunali e, qualora necessario, economico, previa approvazione di specifica richiesta;
- proporre fin da subito che l'area core della Riserva coincida con i territori del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie e della Riserva Naturale Regionale della Val Alba;
- definire l'area buffer tenendo conto delle attuali indicazioni del P.R.G.C. relativamente alle zone di maggior pregio ambientale da questo individuate;
- approvare con successivo atto la documentazione relativa alla candidatura una volta elaborata dall'Ente parco.

Contestualmente all'attività coi Comuni è stata sviluppata un'interlocuzione costante con l'Amministrazione regionale che ha condotto alla approvazione della Delibera della Giunta regionale di generalità n. 620 del 02.04.2015.

Particolare attenzione è stata poi posta nell'ascolto e condivisione con il territorio, con specifici incontri destinati agli stakeholders istituzionali (Comuni, UTI, Regione, Università) e a quelli non istituzionali (associazioni culturali e ricreative, associazioni ambientaliste, rappresentanze di categoria, Pro Loco, GAL) di cui i principali si sono tenuti in data 11.05.2015, 18.05.2015 e 22.04.2017.

Una speciale attenzione è stata dedicata ai due Ecomusei del territorio (Ecomuseo delle Acque del Gemonese ed Ecomuseo Val Resia) quali soggetti privilegiati nella condivisione delle strategie di conservazione della memoria e di sviluppo sostenibile dell'area. Con questi si è tenuto uno specifico incontro in data 01.03.2018.

Non vanno poi dimenticate le successive riunioni con i Sindaci e Presidenti UTI dell'area per la presentazione e condivisione della versione definitiva della zonizzazione e della governance (vedi schema nella pagina successiva), nel marzo ed aprile 2018.

Presto i Comuni provvederanno ad approvare il protocollo d'intesa che accompagnerà la presentazione del dossier di candidatura.

Va inoltre ricordato che il 21 aprile 2018 si è costituita la **Consulta dei Giovani** del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, che all'interno del proprio Regolamento riporta specificamente che "La Consulta dei giovani del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie rappresenta il nucleo fondante della Consulta dei giovani della Riserva della Biosfera MAB Unesco "Alpi Giulie" nel caso in cui questa venga istituita".

Il processo partecipativo è comunque destinato a proseguire anche successivamente alla presentazione del dossier e a divenire metodo operativo nella gestione della Riserva.

Soggetti	Delibera di sostegno e delega
Artegna	Delibera Giunta comunale n. 108 del 13.11.2014
Chiusaforte	Delibera Consiglio comunale n. 31 del 27.09.2011
Dogna	Delibera Giunta comunale n. 109 del 12.12.2014
Gemona del Friuli	Delibera Giunta comunale n. 177 del 13.11.2014
Lusevera	Delibera Consiglio comunale n. 19 del 30.04.2011
Moggio Udinese	Delibera Consiglio comunale n. 40 del 01.07.2011
Montenars	Delibera Giunta comunale n. 74 del 19.11.2014
Resia	Delibera Consiglio comunale n. 35 del 28.09.2011
Resiutta	Delibera Consiglio comunale n. 46 del 29.09.2011
Taipana	Delibera Giunta comunale n. 82 del 26.11.2014
Venezzone	Delibera Consiglio comunale n. 31 del 29.09.2011

4.6.2 Vi è stata alcuna valutazione di impatto culturale e sociale nella riserva della biosfera, o sono stati utilizzati strumenti simili o linee guida?

Non sono state effettuate specifiche valutazioni di impatto culturale e sociale, ma l'intero processo è stato condotto attraverso una metodologia partecipativa che ha previsto diversi momenti che hanno riguardato una molteplicità di interlocutori (vedi anche 4.6.1).

Tale metodologia non è partita da zero ma ha fatto tesoro di anni di incontri aperti ai vari portatori di interesse del territorio realizzati nell'ambito dei progetti Palpis (Interreg IIIA ITA/SLO), Regio Market (Interreg IIIB Spazio Alpino) e IPAM Toolbox (Interreg IIIC Cadses), come pure della stesura dei vari Piani di gestione delle aree Natura 2000 che interessano il territorio.

Va anche ricordato come il processo di attribuzione e di gestione della Carta Europea del Turismo Sostenibile all'Ecoregione Transfrontaliera Alpi Giulie abbia portato alla creazione di un Forum permanente, costituito da tutti i soggetti interessati alle tematiche dello sviluppo turistico dell'area, che almeno una volta all'anno si incontra per confrontarsi su quanto fatto e concordare sulle priorità di intervento per l'anno successivo.

Sulla base di queste attività ed esperienze si può affermare come per i soggetti coinvolti la Riserva della Biosfera proposta non determinerà impatti negativi sulle differenti comunità locali e la rispettiva cultura, anzi, avrà queste come pilastri fondanti della candidatura e della gestione e permetterà la valorizzazione, il mantenimento e la diffusione del patrimonio materiale e immateriale e andrà a costituire possibilità di visibilità e opportunità di sviluppo.



4.7 "Meccanismi di attuazione"

La riserva della biosfera propone 4 meccanismi di attuazione:

(a) meccanismi per gestire le attività e l'utilizzo antropici nelle zone o zone cuscinetto:

diversi sono gli strumenti che permettono un'attenta e oculata gestione delle attività e degli utilizzi antropici nelle varie zone comprese quelle cuscinetto. I principali sono:

1) Regolamento e Piano di Conservazione e Sviluppo (PCS) del Parco naturale delle Prealpi Giulie.

In particolare, ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 42/1996, il regolamento:

- disciplina l'esercizio delle attività consentite entro l'ambito territoriale del parco o della riserva e contiene le norme per l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, la gestione della flora e della fauna selvatica, le attività scientifiche, didattiche, educative e di promozione, le attività sportive, ricreative e turistiche compatibili con la tutela dell'ambiente, la circolazione dei veicoli a motore, l'attività estrattiva e le opere di sistemazione idraulica, idraulico-forestale e idraulico-agraria;
- individua le attività che l'organo gestore può disciplinare con apposite disposizioni da pubblicarsi all'Albo dei comuni interessati dal Parco o dalla Riserva;
- stabilisce le attività vietate all'interno del territorio del parco o della riserva, le eventuali deroghe ai divieti e le sanzioni;
- disciplina i criteri e le modalità di corresponsione degli indennizzi;
- individua le attività, i prodotti e i servizi sui quali concedere a terzi il diritto d'uso del nome e dell'emblema del parco o della riserva.

Il PCS, già più volte richiamato in precedenza, ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 42/1996, contiene:

- la perimetrazione del territorio del parco o della riserva, che precisa definitivamente quella provvisoriamente indicata dalla legge istitutiva;
- la suddivisione del territorio del parco o della riserva nelle seguenti zone:
- zona RN di tutela naturalistica: dove l'ambiente naturale e il paesaggio sono conservati nella loro integrità e nella quale sono ammessi esclusivamente interventi di ripristino o di restauro di ecosistemi degradati, danneggiati o compromessi sotto il profilo naturalistico;
- zona RG di tutela generale: nella quale è perseguito il fine di uno sviluppo sociale ed economico attraverso attività compatibili con la conservazione della natura;
- zona RP: destinata a infrastrutture e strutture funzionali al parco o alla riserva;
- la perimetrazione provvisoria delle eventuali aree contigue al parco o riserva, denominate AC, avuto riguardo alle connessioni con i valori naturalistici presenti nel parco o nella riserva;
- gli interventi proposti per lo sviluppo socio-economico e culturale che si prevedono per la realizzazione del parco, da individuarsi in un programma suddiviso in fasi;
- l'individuazione dei beni immobili da acquisire alla proprietà pubblica, necessari al conseguimento degli obiettivi del P.C.S.;
- i rapporti e le interazioni con gli elementi strutturali territoriali interni ed esterni al parco e alla riserva;
- l'individuazione delle attività oggetto di incentivazione da parte dell'Ente gestore del parco o dell'organo gestore della riserva.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 della L.R. 42/1996, il P.C.S. è costituito da:

- una relazione illustrativa delle caratteristiche naturalistiche, sociali, economiche e culturali delle aree oggetto del piano, degli interventi proposti per la tutela, la conservazione della natura e dello sviluppo socio-economico e culturale che si prevedono con la realizzazione del parco o riserva, che contenga la previsione di massima degli oneri finanziari per l'esecuzione del programma degli interventi, ivi compreso l'onere per l'istituzione e la gestione delle aree protette;
- le norme di attuazione urbanistico-edilizie, con riferimento alle varie zone e parti del piano;
- rappresentazioni grafiche in numero e scala opportuna, ivi compresi gli elaborati necessari a rappresentare gli elementi territoriali delle aree oggetto del piano e la loro organizzazione in rapporto al sistema delle attrezzature e servizi per la gestione e la fruizione;
- gli elementi catastali degli immobili da acquisire per l'esecuzione del piano.

2) Misure di Conservazione e Piani di Gestione dei SIC e delle ZPS presenti all'interno della Riserva proposta. Entrambi gli strumenti di gestione sono finalizzati alla salvaguardia della biodiversità, ovvero alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario, considerando anche le esigenze economiche, sociali e culturali, nonché le particolarità regionali e locali.

3) Piani Regolatori dei Comuni sui quali insiste la Riserva della Biosfera proposta. In particolare, essi fissano le linee di assetto e sviluppo del territorio attraverso un'opportuna zonizzazione, definiscono la disciplina d'uso e trasformazione del suolo e individuano gli interventi di tutela e valorizzazione del territorio. Essi rispondono a obiettivi di salvaguardia delle risorse territoriali e uso del suolo a fini sociali, attenendosi a criteri di economicità, flessibilità e coordinamento con le scelte di livello superiore. La sostenibilità territoriale è garantita anche dal fatto che, come tutti i piani, è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Esso è composto da una parte conoscitiva-valutativa per motivare le scelte effettuate, e da una parte normativa che delinea vincoli, uso e trasformazione del suolo e assetto del territorio per la sua valorizzazione. La parte conoscitiva-valutativa comprende un'analisi di contesto e una valutazione delle tendenze di sviluppo, mentre quella normativa prevede localizzazioni e zonizzazione funzionale. In particolare, le zone (aree omogenee per destinazione d'uso, per ognuna delle quali sono definiti standard urbanistici, alcuni standard a livello nazionale, ai sensi della L. 765/1967 e del D.M. 1444/1968, altri specifici di ogni comune) sono:

A - agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale;

B - zone parzialmente o totalmente edificate;

C - zone destinate a nuovi complessi insediativi;

D - zone destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o a essi assimilati;

E - zone destinate a usi agricoli e forestali;

F - zone destinate ad attrezzature e impianti di interesse generale (scuole, parchi, ospedali).

I piani regolatori specificano anche vincoli, sia di carattere urbanistico (zonizzazione, vincoli preordinati all'espropriazione, ...) sia di carattere edilizio (es: distacco da confini, altezza massima, ...).

4) Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato di recente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 771 del 20.04.2018

5) Piano Paesaggistico del Parco, in fase di elaborazione tenuto conto delle specificità del territorio e del PPR

(b) piano di gestione/politica per il territorio della Biosphere Reserve

L'intero territorio della Riserva della Biosfera sarà gestito tenendo conto degli strumenti in essere sopra illustrati. Essi appaiono ampiamente in grado di garantire le finalità istitutive della Riserva e di indicare i percorsi più adatti per perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Ulteriori nuove pianificazioni potrebbero rendere il percorso gestionale più complesso e meno efficace.

(c) autorità designata o un meccanismo per attuare questa politica o piano di gestione

L'autorità designata è l'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie, in accordo e sinergia con le amministrazioni comunali, le realtà associative e le comunità locali.

Si sottolinea, inoltre, la stretta collaborazione con il confinante Parco Nazionale del Triglav (Slovenia) che consentirà una visione ampia che permetterà di tenere conto anche di quanto accade nella limitrofa Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie slovene.

(d) programmi di ricerca, monitoraggio, educazione e formazione

In tutta l'area interessata sono ormai consolidate le attività di ricerca, monitoraggio, educazione e formazione, in particolare quelle portate avanti dal Parco e dagli Ecomusei ma non solo.

Fra queste si possono menzionare:

- attività didattiche con le scuole di ogni ordine e grado;
- visite guidate generaliste o specialistiche, di tema naturalistico e/o culturale;
- musei, mostre ed esposizioni;
- sentieri tematici e interpretativi;
- pubblicazioni, atlanti e monografie;
- attività di ricerca svolte anche in collaborazione con università e istituti di ricerca;
- studio e monitoraggio in ambito naturalistico, paesaggistico, storico – culturale, socio – economico ed antropologico.

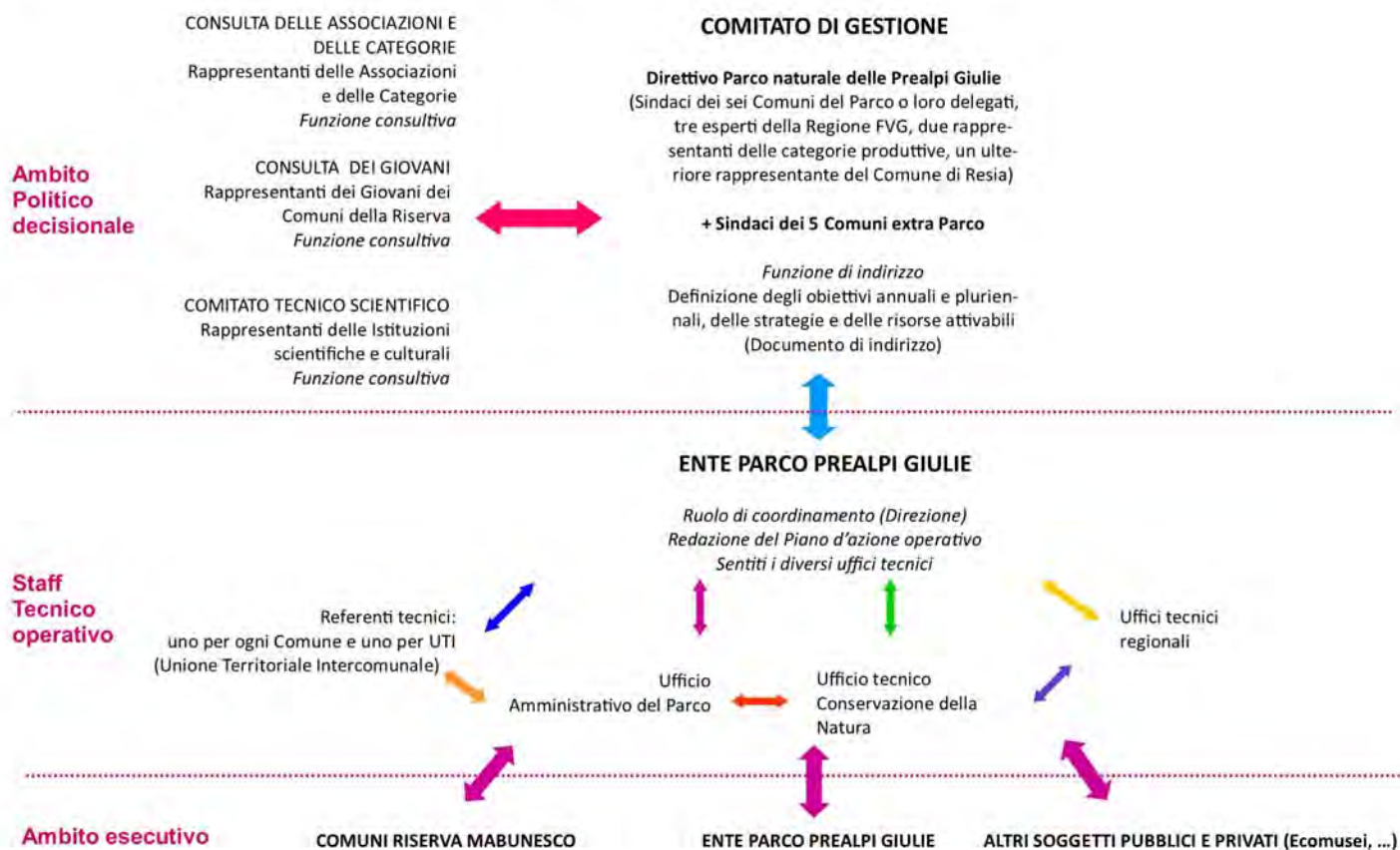
In particolare vale la pena di sottolineare l'attività portata avanti dal Comune di Gemona del Friuli con il CARBON FOOTPRINTING PROJECT (UNI ISO/DIS 14067), finanziato dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, per il calcolo della Carbon Footprint riferita alla propria cittadinanza con l'obiettivo di promuovere i progetti finalizzati all'analisi e alla riduzione dell'impatto sul clima.

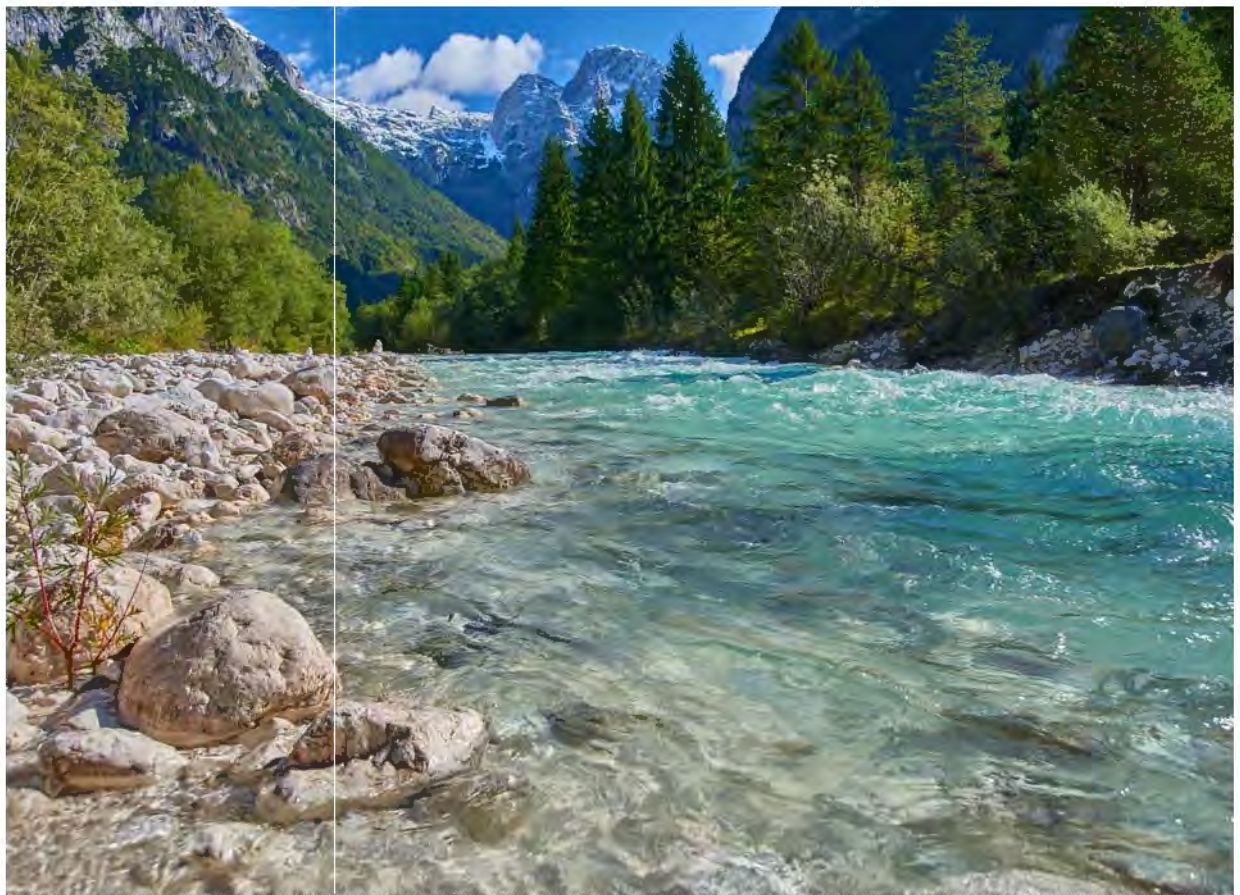
Il progetto è in corso di realizzazione ed è seguito dall'Università di Udine.

Alla luce di tali esperienze, diversi sono i progetti che nei settori della ricerca, monitoraggio, educazione e formazione verranno realizzati e che entreranno a far parte del protocollo di intesa per la gestione della Riserva della Biosfera.

Schema della governance

Schema della governance Alpi GIULIE II





UNESCO - Man and the Biosphere (MAB) Programme - Biosphere reserve nomination form, Italian Julian Alps - agosto 2018

5. APPOGGIO



5. APPOGGIO

5.1 Firmato dalle autorità responsabili della gestione della/e core area:

Nome completo e qualifica:

Andrea Beltrame, Presidente dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza del Tiglio, 3 – 33010 Resia (UD) – ITALY, presidente@parcoprealpigiulie.it, +39(0)43353534

Nome completo e qualifica:

Fabrizio Fuccaro, Sindaco di Chiusaforte

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Pieroni, 1 – 33010 Chiusaforte (UD) – ITALY, protocollo@com-chiusaforte.regione.fvg.it, +39(0)43353001

Nome completo e qualifica:

Guido Marchiol, Sindaco di Lusevera

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

P.le P. Cagnolino, Fr. Vedronza, 22 - 33010 Lusevera (UD) – ITALY, sindaco@com-lusevera.regione.fvg.it, +39(0)432787032

Nome completo e qualifica:

Giorgio Filafarro, Sindaco di Moggio Udinese

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Uffici, 1 – 33015 Moggio Udinese (UD) – ITALY, [giorgio.filafarro@com-moggio-](mailto:giorgio.filafarro@com-moggio-udinese.regione.fvg.it)



udinese.regione.fvg.it, +39(0)43351177

Nome completo e qualifica:

Sergio Chinese, Sindaco di Resia

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Roma, 21 – 33010 Resia (UD) – ITALY, sindaco@com-resia.regione.fvg.it, +39(0)43353001

Nome completo e qualifica:

Francesco Nesich, Sindaco di Resiutta

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Nazionale, 20 - 33010 Resiutta (UD) – ITALY, sindaco@comune.resiutta.ud.it, +39(0)43351215

Nome completo e qualifica:

Fabio Di Bernardo, Sindaco di Venzone

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Municipio, 1 - 33010 Venzone (UD) – ITALY, sindaco@comunedivenzone.it, +39(0)432985266



5.2 Firmato dalle autorità responsabili della gestione della/e zona/e buffer:

Nome completo e qualifica:

Andrea Beltrame, Presidente dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza del Tiglio, 3 – 33010 Resia (UD) – ITALY, presidente@parcoprealpigiulie.it, +39(0)43353534

Nome completo e qualifica:

Fabrizio Fuccaro, Sindaco di Chiusaforte

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Pieroni, 1 – 33010 Chiusaforte (UD) – ITALY, protocollo@com-chiusaforte.regione.fvg.it, +39(0)43353001

Nome completo e qualifica:

Simone Peruzzi, Sindaco di Dogna

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Roma, 20 – 33010 Dogna (UD) – ITALY, sindaco@com-dogna.regione.fvg.it, +39(0)43393000

Nome completo e qualifica:

Roberto Revelant, Sindaco di Gemona del Friuli

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Municipio, 1 – 33013 Gemona del Friuli (UD) – ITALY, roberto.revelant@com-gemona-del-friuli.regione.fvg.it, +39(0)432973211



Nome completo e qualifica:
Guido Marchiol, Sindaco di Lusevera

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

P.le P. Cragnolino, Fr. Vedronza, 22 - 33010 Lusevera (UD) – ITALY, sindaco@com-lusevera.regione.fvg.it, +39(0)432787032

Nome completo e qualifica:
Giorgio Filafarro, Sindaco di Moggio Udinese

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Uffici, 1 – 33015 Moggio Udinese (UD) – ITALY, giorgio.filafarro@com-moggio-udinese.regione.fvg.it, +39(0)43351177

Nome completo e qualifica:
Sergio Chinese, Sindaco di Resia

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Roma, 21 – 33010 Resia (UD) – ITALY, sindaco@com-resia.regione.fvg.it, +39(0)43353001

Nome completo e qualifica:
Alan Cecutti, Sindaco di Taipana

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Fraz. Taipana, 147 – 33040 Taipana (UD) – ITALY, sindaco@comune.taipana.ud.it, +39(0)432788020

Nome completo e qualifica:



Francesco Nesich, Sindaco di Resiutta

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Nazionale, 20 - 33010 Resiutta (UD) – ITALY, sindaco@comune.resiutta.ud.it, +39(0)43351215

Nome completo e qualifica:

Fabio Di Bernardo, Sindaco di Venzone

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Municipio, 1 - 33010 Venzone (UD) – ITALY, sindaco@comunedivenzone.it, +39(0)432985266



5.3 Firmato a seconda dei casi dall'amministrazione nazionale (o statale o provinciale) responsabile della gestione della/e aree core e della/e zona/e buffer:

Nome completo e qualifica: Stefano Zannier, Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Data: 21 settembre 2018

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Zannier', written over a horizontal line.

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Sabbadini 31 – 33100 Udine – ITALY, assessoreagricoltura@regione.fvg.it, +39(0) 0432555978



5.4 Firmato dalla/e autorità, dal governo locale o da portavoce che rappresentano le comunità locali situate nella/e zona/e transition:

Nome completo e qualifica:

Aldo Daici, Sindaco di Artegna

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Marnico, 21 – 33011 Artegna (UD) – ITALY, sindaco@com-artegna.regione.fvg.it, +39(0)432977811

Nome completo e qualifica:

Fabrizio Fuccaro, Sindaco di Chiusaforte

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Pieroni, 1 – 33010 Chiusaforte (UD) – ITALY, protocollo@com-chiusaforte.regione.fvg.it, +39(0)43353001

Nome completo e qualifica:

Simone Peruzzi, Sindaco di Dogna

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Roma, 20 – 33010 Dogna (UD) – ITALY, sindaco@com-dogna.regione.fvg.it, +39(0)43393000

Nome completo e qualifica:

Roberto Revelant, Sindaco di Gemona del Friuli

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Municipio, 1 – 33013 Gemona del Friuli (UD) – ITALY, roberto.revelant@com-gemona-del-friuli.regione.fvg.it, +39(0)432973211



Nome completo e qualifica:

Guido Marchiol, Sindaco di Lusevera

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

P.le P. Cragnolino, Fr. Vedronza, 22 - 33010 Lusevera (UD) – ITALY, sindaco@com-lusevera.regione.fvg.it, +39(0)432787032

Nome completo e qualifica:

Giorgio Filaferro, Sindaco di Moggio Udinese

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Uffici, 1 – 33015 Moggio Udinese (UD) – ITALY, giorgio.filaferro@com-moggio-udinese.regione.fvg.it, +39(0)43351177

Nome completo e qualifica:

Claudio Sandruvi, Sindaco di Montenars

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Isola, 2 – 33010 Montenars (UD) – ITALY, sindaco@comune.montenars.ud.it, +39(0)432981209

Nome completo e qualifica:

Sergio Chinese, Sindaco di Resia

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Roma, 21 – 33010 Resia (UD) – ITALY, sindaco@com-resia.regione.fvg.it, +39(0)43353001



Nome completo e qualifica:

Alan Cecutti, Sindaco di Taipana

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Fraz. Taipana, 147 – 33040 Taipana (UD) – ITALY, sindaco@comune.taipana.ud.it, +39(0)432788020

Nome completo e qualifica:

Francesco Nesich, Sindaco di Resiutta

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Via Nazionale, 20 - 33010 Resiutta (UD) – ITALY, sindaco@comune.resiutta.ud.it, +39(0)43351215

Nome completo e qualifica:

Fabio Di Bernardo, Sindaco di Venzone

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:

Piazza Municipio, 1 - 33010 Venzone (UD) – ITALY, sindaco@comunedivenzone.it, +39(0)432985266



5.5 Firmato a nome del Comitato Nazionale MAB o punto focale:

Nome completo e qualifica:

Data: _____

Indirizzo, email, numero telefonico:
